LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 1-2 Dicembre 1932-XI

« Anno 66 » Num. 286 / (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE: ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5; ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7, telefoni 42-039 - 53-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 92, Semestre L. 47, Trimestre L. 24 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Campagne antitaliane

Equivoci e menzogne

Mai, come in queste ultime settimane, la politica dell'Italia fascista è stata soggetta a tentativi di manovre avvolgenti, di attacchi diretti su cui conviene orientarci per fare il punto e chiedere fin dove arrivino le responsabilità e le complicità. Nessun campo di attività è escluso da questo rapido scoppiettar di calunnie, di insinuazioni, di progetti: campo diplomatico, campo militare, campo giornalistico. Gli emuncoli che erano rimasti atterriti ed umiliati dallo spettacolo superbo offerto dal nostro popolo nelle celebrazioni del Decennale si ridestano e riagitano le penne iniettate di veleno.

Siamo appena all'indomani di dichiarazioni ufficiali che sembravano rivolte ad iniziare una nuova rotta che abbandonasse la vecchia: esse furono seguite ed affiancate da articoli, interviste evidentemente inspirate e già si pone legittimo il dubbio se tutto ciò non abbia costituito e non costituisca null'altro che una specie di manovra di sondaggio o peggio ma diversivo; poichè sul terreno dei fatti, che sono quelli che contano, tutto è peggio di prima. Pietra di paragone le questioni inerenti al disarmo; a Ginevra si depositano progetti, si fanno suggerimenti e intanto nei cantieri si mette mano alla costruzione di una nave, il *Dunkerque*, destinato fatalmente ad accendere una gara di armamenti non solo nel Mediterraneo, ma anche nella Manica e nel Mare del Nord. Nello stesso tempo per esaminare le possibilità di una riduzione delle spese militari si riuniscono a Belgrado non i capi di governo degli stati della Piccola Intesa ma bensì i capi degli Stati Maggiori naturalmente inclini ad aumentare quelle spese e a studiare piani bellicosi. E fra le righe dei commenti più o meno ufficiosi si lascia capire che il convegno di Belgrado era una risposta alla visita a Roma del Presidente del Consiglio ungherese, Gömbös.

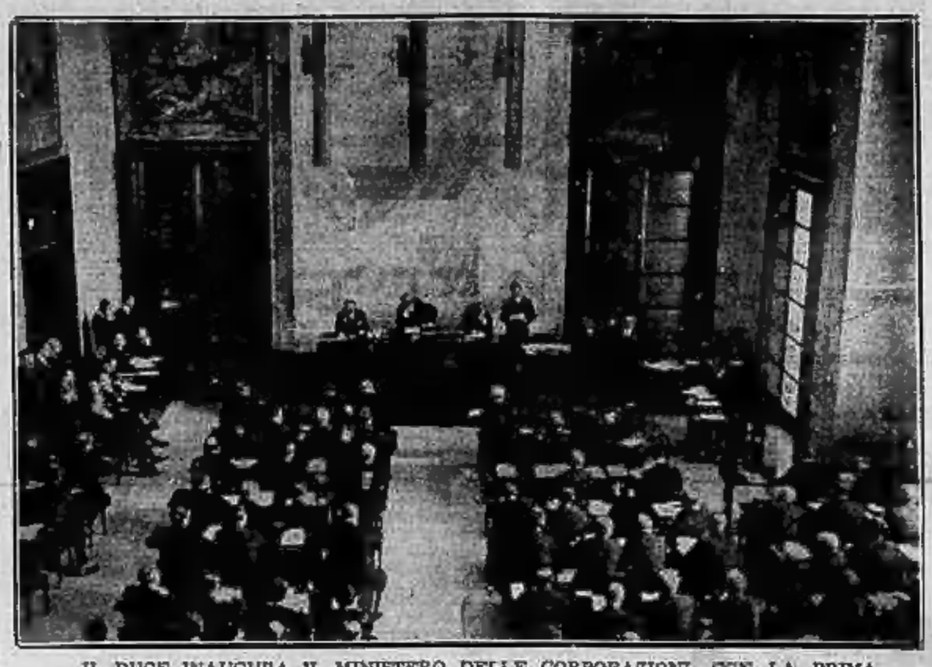
La macchina antitaliana viene montata; chi più proclive di un nemico prezzolato del nostro paese per farla scoppiare, Wickam Steed? Un congresso di studi quale quello patrocinato dalla Reale Accademia; colloqui diretti a risolvere delle questioni commerciali come quelli tra il Duce e Gömbös, vengono presentati al pubblico sotto l'aspetto di un inizio di rovesciamento dell'ordine politico e territoriale di tutta la Europa danubiana e balcanica. Le fantastiche rivelazioni cadrebbero nel vuoto; ma ecco pronto l'...autorevole *Tempo* a farne oggetto di un articolo di fondo; le smentite piovono da ogni parte; la figura del lurido giornalista britannico riappare in tutta la sua repugnante venalità, ma intanto si crede di essere riusciti ad agitar le acque, a creare un'atmosfera di sospetti.

A questa campagna con diverso tono fa eco la campagna dei giornali governativi spagnoli; questi miseri fogli asserviti alla massoneria ci interesserebbero ben poco, ma essi dimostrano l'obbedienza ad una parola d'ordine tanto più significativa in quanto essa si innesta immediatamente colla visita di Herriot a Madrid. Il giuoco di ripetiare anticipatamente le responsabilità di un pericolo di guerra sull'Italia è puerile: è il metodo ultra-abusato di chi ha da nascondere delle proprie colpe molto gravi. Dovremo trarne la conclusione che quanto fu scritto su una collaborazione militare franco-spagnola in Africa e nel Mediterraneo risponde alla verità e che il governo di Madrid, con quell'autoritarismo più che borbonico che gli è abituale in politica interna tale da suscitare lo sdegno di Unamuno, non tiene in alcun conto le forti, spontanee reazioni del suo popolo ad una politica di avventure?

Ai soliti motivi principali dell'imperialismo italiano in azione sia nel bacino danubiano che nel Mediterraneo fanno coro tutti quei giornali e quegli ambienti che siamo abituati da anni e da decenni a vedere schierati contro di noi; l'orchestra non è cambiata nè nella musica nè nei componenti nè nel direttore. Quest'ultimo è facile identificarlo; è quello stesso che contemporaneamente ha organizzato tutta la messa in scena della necessità dell'amicizia coll'Italia, dell'opportunità di giungere ad un'intesa, ecc.; esso resiste al di là dei mutamenti ministeriali e si serve senza scrupoli di questo o quell'uomo per i suoi fini immutabili che consistono in un'avversione ostinata, irriducibile verso gli interessi italiani.

E' una nuova esperienza che si aggiunge a tante altre e che in fondo non insegna niente più di quello che sapevamo; ma è fatale che l'atteso si allarghi dopo ogni esperienza del genere; se ne convincano e se ne preoccupino tanto il sen. Bérenger quanto l'on. Herriot. Noi fasciati amiamo una cosa soprattutto nel campo dei rapporti internazionali, la lealtà. Non c'è dubbio che, sia pure fuori delle loro intenzioni, il *Quai d'Orsay* sfrutti le sue influenze per creare l'ambiente di diffidenza e di sospetto che dovrebbe paralizzare la chiara politica italiana coerentemente diretta ad obbiettivi di pace, di collaborazione, di giustizia.

Non praevalebunt; all'inizio del secondo decennio il Fascismo non ha abbandonato il suo assetto di marcia e il suo spirito ardente di difesa; sicuro dell'adesione e del consenso spontaneo delle masse imponenti del popolo italiano esso sa bene che gli avversari, i quali sono suoi nemici perchè sono nemici dell'Italia (la falsa distinzione è ormai crollata), covano il desiderio di rivincita e credono di trovare il terreno più adatto nella politica internazionale. I tempi maturano, sì, ma non per loro, per noi.



IL DUCE INAUGURA IL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI, CON LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

I LAVORI PUBBLICI PER LA STAGIONE INVERNALE

25 milioni di giornate lavorative
con una spesa di un miliardo e 350 milioni

Roma, 1 sera.

Si è ormai conclusa la concessione dei varii appalti per l'inizio dei lavori pubblici progettati per la stagione invernale contro la disoccupazione. Si tratta di circa 2000 appalti, che si sono iniziati fin dal mese di luglio. Complessivamente, le somme impegnate per essi ammontano a 1350 milioni di lire e le giornate lavorative assicurate dal programma globale delle opere da compiere sono calcolate a 25 milioni. Le nuove opere pubbliche saranno per un miliardo compiute con il ricavo del prestito nazionale secondo la deliberazione del Gran Consiglio. Per tali opere pubbliche, il Ministero dei Lavori Pubblici aveva già predisposto tutti i relativi progetti tecnici, cosicchè si può affermare che esse non costituiscono alcuna improvvisazione ed alcun lavoro superfluo, ma rispondono alle norme di un organico e metodico sviluppo di lavori pubblici ai fini di un sempre più progredito attrezzamento tecnico della nazione italiana.

Il blocco di lavori pubblici predisposto dal Ministero, al quale si debbono aggiungere i programmi delle opere della Bonifica integrale, e quelli elaborati dai varii comuni, è regolato da varii ordini di provvedimenti. Il 6 giugno sono state emesse quattro leggi: per la autorizzazione di una nuova spesa di 50 milioni a favore dell'Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese; per la autorizzazione di una nuova spesa di 94 milioni di lire dedicati alla prosecuzione dei lavori della direttissima Bologna-Firenze e delle ferrovie Piacenza-Cremona, Fidenza-Salsomaggiore; per l'autorizzazione di una nuova spesa di 100 milioni per il completamento delle opere dipendenti dai terremoti e dai danni di guerra, e finalmente per la autorizzazione di una spesa di ben 750 milioni dedicati alla esecuzione di opere varie straordinarie ed urgenti.

Il 18 giugno sono stati emessi tre decreti-legge per la autorizzazione della costruzione, a cura diretta dello Stato, di una strada automobilistica fra Genova e Serravalle Scrivia con un primo finanziamento di 100 milioni; per l'aumento di 50 milioni durante l'esercizio in corso del contributo dello Stato a favore dell'Azienda autonoma statale della strada; e per un ulteriore aumento di spesa di 200 milioni per le opere straordinarie urgenti ad integrazione del precedente programma predisposto con la legge del 6 giugno.

Considerando più particolarmente il blocco di lavori di 950 milioni autorizzati con la legge del 6 giugno e con successivo decreto-legge 18 giugno, si rileva che esso interessa tutte le regioni d'Italia e più precisamente il Piemonte per 33.639.000 lire, la Liguria per 21.892.000; la Lombardia per 77.974.000; la Venezia Euganea per 122.070.000; la Venezia Giulia e Zara per 28.569.000; la Venezia Tridentina per 13.594.000; la Emilia 138.076.000; la Toscana per 39.400.000; le Marche per 15.364 mila; l'Umbria per 8.037.000; il Lazio per 132.845.000; Abruzzo e Molise per 22.224.000; la Campania per 94.568.000; le Puglie per 71.870 mila; la Basilicata per 28.251.000; la Calabria per 62.978.000; la Sicilia per 73.550.000; e la Sardegna per 42.026.000.

Per quanto poi concerne il carattere dei lavori predisposti è da precisare che essi corrispondono come si è detto a bisogni tecnici riconosciuti delle varie regioni e perciò mentre valgono a fronteggiare utilmente la disoccupazione, sono destinati anche a soddisfare le esigenze nazionali. Infatti dei 950 milioni prestabiliti per le opere straordinarie, 286.401.000 riguardano opere idrauliche; 216.757.000 opere stradali; 132.562.000 opere marittime; lire 84.980.000 opere edilizie; 83.175.000 opere ferroviarie; 81.223.000 opere igieniche e sociali; 64.902.000 opere di consolidamento e di spostamenti di abitati.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, 1 sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la prof.ssa Maria Castellani Presidente dell'Associazione Nazionale Fasciata Donne professioniste e artiste, che gli ha riferito sul corso di matematica attualmente da lui tenuto alla Università di Ginevra e su problemi inerenti all'attività culturale femminile.

Il direttorio nazionale del Partito

Roma, 1 sera.

Sotto la presidenza di S. E. Starace, si è riunito il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, che ha esaminato varie ed importanti questioni, fra cui le nuove norme circa l'ordinamento dei fasci di combattimento e dei gruppi rionali, concretate in una recente riunione da una apposita commissione.

S. E. Starace nella riunione odierna ha fatto un'ampia esposizione sull'attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti, in questo ultimo periodo.

Il nuovo Segretario della Federazione Fascista genovese

Roma, 1 sera.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«L'onorevole Ettore Leale, avendo assolto il compito affidatogli, ha rassegnato il mandato di commissario straordinario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, la nomina a Segretario Federale del dottor Giorgio Meldino. La scambio delle consegne verrà effettuato il 4 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia».

Centomila lire al Duce per le opere assistenziali

Roma, 1 sera.

Il senatore barone Elio Morpurgo, Presidente dell'Istituto di liquidazione, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila quale contributo dell'Istituto per le opere assistenziali del Partito.

I saggi d'interesse per i Buoni postali di risparmio

Roma, 1 sera.

Con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri i saggi d'interesse per i Buoni postali di risparmio, che saranno emessi a partire dal 1.o dicembre 1932-XI sono stati ridotti e portati rispettivamente:

Al 4 per cento dopo 1 anno; al 4,25 per cento dopo 2 anni; al 4,50 per cento dopo 3 anni; al 4,75 per cento dopo 4 anni; al 5 per cento dopo 5 anni; al 5,25 per cento dopo 10 anni; al 5,50 per cento dopo 15 anni. Nulla è innovato per i Buoni postali di risparmio emessi fino a tutto il 30 novembre 1932-XI.

La guerra alle campane nella Repubblica spagnola

Madrid, 1 sera.

Accanto all'opera laicizzatrice di cui la Costituente va sbozzando rapidamente le grandi linee, e che avrà prossimamente il suo coronamento nel voto della legge sulle congregazioni, si svolge di giorno in giorno, minuziosa e implacabile, nell'ambito più raccolto delle amministrazioni provinciali e comunali, un'opera parallela, ma di finalità più anguste e limitate, ispirata quasi sempre da un proposito di deliberata ostilità verso le manifestazioni del culto, tanto da aver potuto essere definita dai cattolici come una serta di «persecuzione spicciola».

In questa categoria rientrano le innumerevoli multe, ammontanti in generale a varie centinaia di pesete, che vengono imposte ogni giorno ai parroci di questo o quel paese per attacchi al regime repubblicano. E' noto che la legislazione vigente riscontra gli estremi dell'aggressione al regime nella semplice attribuzione del titolo regale al nome di Cristo, attribuzione sancita ufficialmente nel rito e nella terminologia cattolica — fra l'altro in una festività di recente istituzione — e che non ha nessun rapporto con questioni di regime.

Da qualche tempo lo zelo laicista delle amministrazioni municipali spagnole sembra appuntarsi contro le campane. Il suono delle campane per un avvenimento solenne, una morte, un sinistro ecc., costituirebbe una offesa alla neutralità religiosa della popolazione. Perciò una serie di decisioni prese in questi giorni da numerosi Municipi vieta i rintocchi delle campane all'infuori degli annunzi di messe, o li proibisce in qualsiasi occasione, come è avvenuto altrove. Oggi si apprende che il Municipio di Tomelloso ha imposto una tassa sul suono delle campane: un'«unità» di cinque minuti pagherà una peseta, e ogni minuto supplementare in ragione doppia.

Avanzata giapponese in Manciuria

Tsi-Tsi-Kar, 1 sera.

Le truppe giapponesi stanno effettuando una avanzata da Furiachi ed hanno già occupato la località di Shelantun, a nord-ovest di Tsi-Tsi-Kar. Le truppe cinesi che sono al comando dei generali Su-Ping-Wen e Ma-Cha-Shan, si stanno ritirando in direzione di Haing-Han.

La bruciano viva con i figli accusandola di stregoneria

Bogota, 1 sera.

La folla ha incendiato una vecchia casa del villaggio di Sariparroto nella quale dormiva una vecchia con i suoi figli che sono periti tra le fiamme. La folla accusava la vecchia di stregoneria. L'inchiesta aperta ha portato all'arresto di dieci persone.

Due giganti a nozze seguiti da tre coppie di lilliputani

(Servizio speciale radio da «La Stampa»)

Amburgo, 1 sera.

Un matrimonio religioso che ha destato sensazione è stato celebrato nella chiesa di San Michele, dove la benedizione nuziale è stata impartita a una coppia di giganti, scritturati per alcuni spettacoli della fiera di Natale ad Amburgo. Il giovane sposo raggiunge l'altezza di metri 2,24, mentre la sposina non ne misura che 2,19. La coppia si è avviata all'altare seguita da tre coppie di lilliputani. Una folla immensa si era raccolta dinanzi alla chiesa e la polizia ha durato fatica a mantenere l'ordine.

225 tranvieri di Padova chiedono l'iscrizione al Partito

Padova, 1 sera.

Duecentoventicinque dipendenti dall'Azienda tranviaria accompagnati dal direttore, si sono recati alla Federazione provinciale fascista ed hanno voluto dimostrare la loro devozione al Duce e l'attaccamento al Regime, presentando spontaneamente al Segretario federale le domande d'iscrizione al Partito.

SPORT

La sei giorni di New York

New York, 1 sera.

Alle 23 di ieri la posizione dei partecipanti alla sei giorni era la seguente: MacNamara-Dempsey miglia 1296 e 9 giri; Winter-Croley 1296, 8 giri; Linari-Severgnini 1296 e 3 giri; Binda-Giorgetti 1296 e 6 giri; Conducevano Mac-Namara.

Tempesti battuto da Tuero ai punti

Barcellona, 1 sera.

In una riunione pugilistica svoltasi qui ieri sera il cubano Kid Tuero ha battuto l'italiano Tempesti ai punti, in un incontro di 10 riprese. Un altro cubano, Morejon, ha battuto per k. o. all'8.a ripresa Gene Campolo, in un incontro fissato in dieci riprese.

La crisi tedesca

La combinazione Schleicher considerata sicura

(Servizio speciale radio da «La Stampa»)

Berlino, 1 sera.

Sebbene il progettato colloquio von Schleicher-Hitler non abbia avuto luogo, i circoli governativi non si danno per vinti, e spargono la voce che uno scambio di vedute abbia avuto luogo per telefono. Oramai si considera inevitabile l'incarico a von Schleicher, se non altro perchè si confida che l'opposizione contro di lui sarebbe meno violenta di quella contro von Papen. A parte questa considerazione di ordine personale, si ritiene che un Gabinetto Schleicher avrebbe una maggiore libertà d'azione, e si soggiunge, ad esempio, che per disarmare vieppiù l'opposizione al Reichstag, von Schleicher sarebbe disposto a ritoccare alcuni decreti, maggiormente criticati, particolarmente quelli sul lavoro e i problemi sociali.

Quanto alla composizione del nuovo Gabinetto si dà per certa la permanenza di von Neurath agli affari esteri. Si ignora ancora se von Schleicher, accanto al cancellierato, desideri conservare anche il ministero della Reichswehr. Mentre l'attuale ministro delle finanze, conte Schwerin von Krosigk, conserverebbe il suo portafoglio, le maggiori difficoltà si incontrerebbero per l'assegnazione di quelli del lavoro e dell'economia, uniti in uno solo, o separati. Pare che von Schleicher tenda ad assicurarsi, per questi importanti dicasteri, la collaborazione dell'ex-ministro Stegerwald, del Centro.

MacDonald e Simon conferiscono stasera con Herriot

(Servizio speciale radio da «La Stampa»)

Parigi, 1 sera.

Il *Premier* inglese MacDonald e il Segretario agli Esteri, Simon, giungeranno qui stasera, in viaggio per Ginevra, ed avranno una breve conversazione col Presidente del Consiglio Herriot. Al colloquio assisterà anche il ministro della Guerra, Paul Boncour, il quale poi proseguirà coi ministri inglesi per Ginevra, mentre Herriot non si metterà in viaggio prima di venerdì sera.

Violenze antiungheresi provocate da romeni in Transilvania

Bucarest, 1 sera.

Violente dimostrazioni anti-ungheresi si sono verificate ieri, vigilia del 14.o anniversario della firma del Trattato del Trianon, in vari centri della Transilvania, che appunto col trattato fu assegnata alla Romania. Particolarmente notevoli sono stati gli incidenti avvenuti a Cluj, dove gruppi di persone hanno lanciato sassi contro la sede del locale Consolato ungherese mandando in frantumi tutti i vetri delle finestre. Contro l'edificio sono state lanciate torce accese per provocare degli incendi e la targa con lo stemma magiaro è stata asportata dalla facciata, mentre alcuni giovani riuscivano ad issarvi la bandiera romena.

Il fabbricato è stato notevolmente danneggiato.

Più tardi i dimostranti hanno tentato di invadere e incendiare l'abitazione del vice-console ungherese.

L'agitazione anti-magiara è stata alimentata negli ultimi giorni da una intensa campagna di stampa per sconsigliare l'Ungheria a desistere dall'agitazione per provocare la revisione del Trattato del Trianon.

Una conferenza di Curtius sulla Germania e il disarmo

Princeton (Nuova Jersey), 1 sera.

L'ex ministro degli affari esteri tedesco, Curtius, in una conferenza sulla Germania e il disarmo, tenuta nella locale Università, ha fra altro affermato che se la Conferenza del disarmo permetterà che le grandi Potenze mantengano i mezzi bellici di carattere nettamente aggressivo e essi non potranno più a lungo essere negati alla Germania».

Ha poi criticato la tesi francese della sicurezza per concludere che solamente il disarmo può garantire il mantenimento della pace ed evitare un disastro simile a quello del 1914.

72 donne ultra-centenarie registrate dal censimento in Ungheria

Budapest, 1 sera.

Risulta dall'ultimo censimento che in Ungheria vivono esattamente 100 persone in età di cento e più anni. Di queste, 72 sono donne e 28 uomini.

LA VIVACE POLEMICA SUL PROBLEMA DEI DEBITI

Herriot contrario alla tesi del "non pagare,,
mentre Berenger vuol concludere nuovi accordi

Parigi, 1 sera.

I ministri hanno esaminato ieri in Consiglio di Gabinetto e riesaminano oggi in Consiglio dei Ministri la risposta che Herriot ha redatto all'ultima nota americana. Il Presidente del Consiglio si è però rifiutato di assistere a una riunione plenaria della commissione della Camera, e soltanto dietro reiterate insistenze ha accettato di trattenersi brevemente in forma privatissima con la commissione finanziaria per ripeterle personalmente che nel momento attuale gli è impossibile di fare dichiarazioni, e per insistere affinchè la discussione alla Camera non abbia luogo prima della settimana ventura, cioè dopo il suo ritorno da Ginevra.

La mozione Marin

La commissione finanziaria in una riunione tenuta alla fine del pomeriggio di ieri ha deciso per consiglio di Malvy di aderire al desiderio del Capo del Governo e ha incaricato il relatore di proporre oggi alla Camera che la discussione sulla mozione Marin venga rinviata al 9 dicembre pigliando atto dell'impegno preso da Herriot. Analoga decisione è stata presa successivamente dalla commissione degli esteri.

Ricordiamo che la mozione Marin è formulata come segue:

«La Camera considerando che l'equilibrio del bilancio e lo stato della Tesoreria sono dominati dalla scadenza del 15 dicembre dei conti franco-americani e dalle conseguenze della risoluzione che sarà presa a tale riguardo; ricordando che oggi come ieri — e quale sia stata e rimane la diversità delle opinioni sulla fondatezza degli accordi del 29 aprile e del 12 luglio 1926 — la Francia, sotto pena di subire la più crudele iniquità e di turbare ingiustamente e mortalmente la sua economia nazionale, non deve trovare i mezzi di esecuzione di quegli accordi se non nel compimento degli obblighi della Germania solennemente e liberamente promessi dinanzi alle nazioni firmatarie dell'accordo dell'Aja; considerando che il Presidente Hoover nella sua proposta di moratoria, responsabile della situazione attuale, ha effettuato il collegamento fra le due categorie di crediti, come l'affermò Herriot nella seduta del 26 giugno 1931; ricordando che secondo le spiegazioni del Presidente del Consiglio Laval, nella seduta del 28 novembre 1931, una connessione di fatto fra le riparazioni e i conti interalleati risulta «dal comunicato redatto a Washington in seguito al suo colloquio col Presidente Hoover»; ricordando che la moratoria Hoover ci ha privati della nostra parte importante di riparazioni considerate come sacre dai 14 punti del Presidente Wilson e dalla morale universale, e nel tempo stesso di somme destinate dal Piano Young ai conti interalleati; ricordando che di conseguenza è impossibile che la Francia devastata sia messa in questa situazione moralmente paradossale di esser stata privata, per fatto di altri, delle sue riparazioni e di dover inoltre per lo stesso fatto pagare ai responsabili di questa privazione le spese di guerra che essa non ha ricevuto; dichiara nuovamente che la Francia non imporrà ai suoi contribuenti gli oneri degli accordi se la Germania non è liberata provvisoriamente e definitivamente e che in ogni modo la Francia non pagherà di più di quello che essa avrà ricevuto sotto questo titolo; che i suoi diritti alle riparazioni sono del resto interamente riservati, e che nessun compenso può ormai essere preso in cambio in nessun altro dominio — sicurezza, tariffe doganali —; che i negoziati che avessero luogo in questi altri domini debbono essere indipendenti dai conti interalleati e comportare delle contropartite».

Il riserbo di Herriot

Per quanto in questi circoli si seguiti a pretendere che la nota di Herriot a Hoover insisterà, come dicemmo ieri, su argomenti di equità e sulle manifestazioni di volontà popolare che militano a favore della sospensione dei pagamenti, il fatto che Herriot abbia chiesto alla commissione finanziaria che il relatore non si pronunci favorevolmente alla mozione Marin, giustifica l'impressione che il governo di Parigi non intenda prendere posizione contro il pagamento della scadenza del 15 dicembre, e voglia limitarsi a una tattica discussione dottrinale che nel suo pensiero non deve pregiudicare la possibilità di effettuare — in tempo debito — presso la Banca di Basilea il deposito della somma dovuta.

Come dicevamo in principio, il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10, all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Consiglio ha apportato le ultime modificazioni alla seconda nota francese, la quale è stata subito telegrafata all'Ambasciatore francese a Washington, che con ogni probabilità la presenterà alla Casa Bianca nella serata.

Si apprende però da Washington, a proposito della nota inglese e della nota francese, che la maggior parte degli osservatori credono che le due note non potranno produrre cambiamenti nel Congresso, ed una inchiesta condotta a Washington da due giorni lascia supporre che è improbabile un cambiamento di cose da qui al 15 dicembre, a meno che un voltafaccia inatteso alla causato dalle due note stesse.

C. P.

Proposte di Berenger

Nessun pagamento
prima di concludere nuovi accordi

Parigi, 1 sera.

All'indomani della rivocazione alla tribuna di palazzo Borbone della questione dei debiti americani e in previsione del dibattito che si svolgerà al riguardo la prossima settimana, il senatore Henry Berenger, che con Millon fu negoziatore dell'accordo firmato il 29 aprile 1926, ha esposto minuziosamente all'*Intransigeant* le ragioni per le quali la Francia non dovrebbe pagare all'America un sol dollaro, prima che nuovi accordi siano intervenuti.

Anzitutto il sen. Berenger ha voluto impostare esattamente il problema:

«Abbiamo riconosciuto i nostri debiti di guerra nel 1919 — egli ha detto — ed è su questi debiti, formati al-

In terza pagina la MONTAGNA

merica. Ora, l'esecuzione delle Convenzioni internazionali è stata interrotta e modificata, ma non per opera nostra. Perchè la Francia sarebbe tenuta a conformarvisi, mentre i suoi debitori vi si sono sottratti per volontà dei nostri creditori? L'America ha prestato undici miliardi di dollari all'Europa durante la guerra. Per farseli rimborsare essa ha prestato altri dieci miliardi di dollari alla Germania ed alle altre Potenze, dopo la guerra. Questa somma si è trasformata, da otto anni, in un banco di ghiaccio e nessuno può sapere quando esso si potrà liquefare. Ma bisogna che si sappia che tutte le somme versate sinora dalla Francia alla Gran Bretagna e all'America, a rimborso del suo debito, sono state pagate sulle somme che essa aveva preventivamente ricevuto dalla Germania. Parecchi fattori mostrano, del resto, la interdipendenza dei debiti. Il primo è la moratoria del Piano Young. Quel piano avrebbe cominciato a funzionare normalmente se il Presidente Hoover, dal Sinai della sua Casa Bianca, non lo avesse arrestato di punto in bianco con la sua moratoria che nessun francese chiedeva. Questa innovazione sensazionale è stata seguita, a qualche mese di distanza, dal comunicato Hoover-Laval, il quale diceva, fra l'altro, quanto segue: «Per quello che concerne le obbligazioni intergovernative, noi riconosciamo che prima dello spirare dell'anno di sospensione proposto dal signor Hoover, un accordo che copra il periodo di depressione economica può essere necessario; accordo sui termini e le condizioni del quale i nostri due governi fanno le più ampie riserve. L'iniziativa di questo accordo dovrà essere presa dalle Potenze europee principalmente interessate, nella cornice degli accordi in vigore prima del 1.o luglio 1931».

«Ciò significava: «Accomodatevi da voi dapprima, e tornate da me...». Noi ci siamo accomodati, o ci hanno accomodati, come preferite. Dove? Dapprima a Losanna nel dicembre del 1931, dove un esperto americano, il signor Walter Stuart, che vi sedeva come osservatore, ha confermato le conclusioni del Comitato di esperti che esaminava le conseguenze della depressione economica sul Piano Young. Queste conclusioni dicevano: «Un aggiustamento dell'insieme dei debiti intergovernativi, in seguito alla turbata situazione attuale del mondo intero, è la sola misura duratura capace di ristabilire la fiducia. Ogni allegerimento in favore di un paese debitore incapace di sopportare il peso di certi pagamenti rischierebbe di trasferire questi oneri ad un paese creditore che, essendo a sua volta debitore, sarebbe a sua volta incapace di sopportarlo».

Per una «offerta reale»

«Queste conclusioni erano la conseguenza logica del comunicato Hoover-Laval. Poi vennero gli accordi di Losanna che hanno ridotto il debito tedesco del 90 per cento circa, sotto la riserva, però, dell'approvazione americana e di una riduzione equivalente dei debiti dovuti a quei paesi. Felicitiamoci oggi di quella riserva! E' impossibile contestare che tutto ciò venne fatto sotto l'influenza dell'amministratore Hoover. Pretenderebbe questi, oggi, di non saperne nulla? I vari atti ufficiali che ho brevemente enumerati dovevano dar luogo a conversazioni in vista di nuovi accordi prima della scadenza del 15 dicembre prossimo. Ignoro se vi sono state delle conversazioni confidenziali preliminari, riferentisi a tale situazione. Quello che soltanto è a mia conoscenza è il rifiuto di prendere in considerazione un prolungamento della moratoria. Inoltre a Losanna i governi europei firmatari dell'accordo si erano intesi per concertarsi, qualora fosse stato necessario, sulla loro condotta quali debitori dell'America. Sembra oggi che questo concerto non esista più.

«Ciò premesso, la mia opinione è la seguente: non bisogna versar nulla nè all'America nè all'Inghilterra prima che nuovi accordi, risultanti nel tempo stesso dalla moratoria Hoover, dal rapporto di Basilea e dagli accordi di Losanna, non siano intervenuti tra la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Per evitare persino l'apparenza di una inadempienza alla scadenza del 15 dicembre prossimo, non vi è che consegnare alla Banca di Francia, in un conto speciale bloccato e in dollari, la somma reclamata e mirà in tal modo quella che, nel termini legali, si chiama «offerta reale» al nostro creditore americano. Questa somma mirà la testimonianza tangibile della lealtà finanziaria della Francia, ma essa dovrà rimanere presso di noi sino a conclusione di un nuovo accordo. Se l'America rifiutasse il Piano Young, provvederà un tribunale arbitrale innanzi al quale la Francia difenderebbe le proprie ragioni».

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 1. — La pesantezza del mercato non si è arrestata come il contegno della vendita di ieri lasciava supporre. Il Consolidato 5% ha guadagnato una lira; Littorio Italiano mostra tutti gli altri titoli hanno dimostrato una buona resistenza con largo assorbimento delle vendite e prezzi poco variati dalla precedente chiusura.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
130	Rend. 3,50% c.	77 20	77 20
100	Id. f. c.	77 325	77 30
100	Consol. 5% c.	84 60	84 50
100	Id. f. c.	84 60	84 65
500	Torino 6% c.	488 25	488 25
500	S. Paolo 5%	493 —	493 —
500	S. Paolo 3,50%	428 —	— —
500	Venezie 6%	— —	— —
100	Venezie 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	295 —	296 50
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	B.T. Nov. 1934	100 85	100 90
100	B.T. Nov. 1940	101 35	101 375
100	B.T. Nov. 1941	101 375	101 35
500	C. Fond. 5%	488 50	487 —
500	Stipel 6 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1502 —	1500 —
500	Banca Comm.	1037 —	1037 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	605 —	604 —
500	Mediterraneo	335 —	335 —
500	Meridionali	640 —	640 —
80	Cosulich	27 50	28 25
500	Navigaz. A. I.	37 —	37 —
250	Lloyd Sab.	39 —	38 —
25	Ciriè Lanzo	175 —	175 —
10	Italiana Gas	10 25	11 —
50	Stige	58 —	58 50
250	Elettr. A. I.	88 50	93 —
125	Sip	32 —	32 —
400	Terni	117 25	119 —
100	P. C. E.	59 —	59 —
500	Savigliano	618 —	623 —
200	Nebiolo	106 —	109 —
150	Bauchiero	145 —	145 —
50	Tedeschi	43 —	43 —
200	Fiat	183 50	182 —
50	Monte Amiata	37 —	36 25
100	Montecatini	104 50	104 50
100	Ollomont	168 —	168 —
200	Monteponi	172 —	171 —
25	Schiapparelli	10 50	10 50
100	Mira Lanza	67 50	68 —
100	Cir	140 —	140 —
500	Acqua Potab.	347 —	335 —
100	Florio	38 —	37 —
200	Viscosa Nuove	139 25	139 50
25	Valli Lanze	19 50	19 50
250	W. Martiny	— —	— —
250	Lana Borg.	1020 —	1020 —
200	Beni Stabili n.	180 25	182 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	110 50	110 —
100	Pirtahuga	17 —	17 —
65	Fornaci	236 50	236 50

Cambi: Parigi 77; Svizzera 379; Londra 63,15; New York 19,67.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Attraverso transazioni molto ridotte, prevale ogni un mercato con anche variazioni, ma orientato in modo abbastanza soddisfacente. Fermi nei titoli di Stato, le Prestite 3.50 a 77,25 ed anche il Consolidato 5 % a 84,70, 84,67 per fine corrente mese. Nei comparti arieuari ben tenuti come sempre gli alimentari. Edison a 461,75, 465, 462,25; Vizzola da 210 a 216; Terni da 117 a 121; Fiat da 181 a 183; Pirelli Italiana 617-616,50; Metalli 154; Beni Stabili 181-183,50; Subalpino da 84 a 90 e Ademello 97. Faranzi gli cellerzo-vieri e quasi invariato il rimanente. Nei cambi in ripresa la sterlina a 63,15.

Rendite 3,50% 77,20; Consolid. 5% fin. 84,675; Id. Italia 1250; Id. Comm. 1050; Id. Roma 107; Cred. Ital. 670; Cred. Marittimo 592; Comm. Italo 603,50; Elettrofin. 12 3/8; Mediterr. 330; Merid. 638, Veneto C. F. 210; Cosulich 26,50; Subalpino 90; Ltd. Trieste 28,75; Gaslini 1440; Gleno 180; Furter 58; Olona 69; Serlana 10; Ticino 75; De Angeli 542; Canteni Coste 299,50; L. C. Naz. 138; Rossari V. 271; Rotondi 196; Tosi 30; Cot. Merid. 14,50; Un. Manif. 285; Gavardo 606; Rossi 2010; Targetti 50; Cascami 248; Meranesani 29,50; Saia 140; Parchetti e C. 32; Ausaldo 22; Riva 87; Met. Ital. 134; M. Amiata 34; Montecatini 104,50; Dalmine 170,50; Breda 17,50; Bianchi 31; Isotta 9; Viaa 143; M. Silvestri 6; Reggiane 25; Adr. di Elettr. 129,25; Betoochi 103; Ciell 140,50; Piraano 147; Brecciana 127; Valdarno 110; Alta It. E. A. 82; Emiliana 302; Trezzo A. 345; Adamello 97; Sesto 30; Edison 462,75; Id. Post. 262; Sip 31,75; Siroo 125; Lig.-T. 303; Virzola 218; Mer. di El. 177,50; Terni 121; Unes 107/8; Italcable 56; Tecnomasio 30; Dist. Ital. 107; Eridania 243,50; Ind. Zuccheri 84; Raffin. L. Is. 585; Italgas 115; M. Lanza 68; Petroli It. 14 1/8; Andes 125; Fond. Bag. 5; Id. 7% 18,50; F. Rustici 10; B. Stabili 183,50; Saturnia 35; Baroni 13; Gr. Alb. Ven. 22; Italo-Am. 19; Pirelli It. 618,50; Pirelli e C. 152; Brasil 34; Dell'Acqua 89; Vedetta 36. — Obbligazioni: Venezie 3,50% 85,45; Cr. Fond. Ven. 5% 475; Id. 6% 498; Cons. M. danneggiati 4% 420; Id. 5,50% 466; Cons. Cred. M. 6% 464; B. N. Lav. 5,50% 447,50; B. T. Nov. 5% 1934 100,825; Id. 1940, 101,325; Id. 1941, 101,35. — CAMBI: Parigi 77; Svizzera 379; Londra 63,15; Amsterdam 793; Madrid 161; Bruxelles 274; Berlino 471; Praga 84,85; New York cheque 19,67.

Borsa di Genova

Rendita 3,50% fin. 77,325; Consolid. 5% fin. 84,70; Id. cont. 84,45; B. Ven. 3,50% 83,45; B. T. Nov. 1934, 100,975; Id. 1940, 101,25; Id. 1941, 101,275; B. Italia 1502; S. Comm. 1034,50; S. Roma 107; Cred. It. 672; Cred. Maritt. 591; Elettrofin. 12; Meridionali 634; Mediterranea 334,50; Rubattino 90; Sabaudo 38,25; Alta Italia 68; La Polare 17; Saia 140; Montecatini 104; M. Amiata 37; Piva 86,50; Ausaldo 15; San Giorgio 169; Fiat 182,50; Unes 11,80; Safi 200,50; Gio 33; Terni 119; Eridania 243; Ind. Zucch. 946; Raffin. L. Is. 586; Dutilh. Ital. 106,50; Molini A. I. 238; Andes 124; B. Stabili 183. — CAMBI: Parigi 77; Svizzera 379; Londra 63,15; Olanda 792,50; Spagna 161; Belgio 273,50; Berlino 471; Praga 84,80; Buenos Aires carta 4,26; New York 19,67.

Borsa di Roma

ROMA, 1. — Rend. 3,50 % s. 77,10; Id. id. fin. 77,50; Consolidato 5 % c. 84,475; Id. id. fin. 84,70; Venezie 3,50 % 83,50; B. T. Nov. 1934, 101; Id. id. 1940, 101,30; Id. id. 1941, 101,325; B. Naz. Lavoro 3,50 % 548; Cons. Cred. Mkl. 5 % 485; B. Italia 1501; C. Fondiario 480; B. Commerc. 1034; B. Italiano 671; B. Roma 106; Meridionali 643; Tramways 140; Rubattino 88; Gaia 139; Metalli, Italiana 135; Riva 86; Montecatini 100; Ausaldo 23; Fiat 182,50; Terni 120; Elettr. Gas Roma 327; Aroce 96,50; Romana Zucch. 103,50; Fondi Rustici 9,50; Immobiliare 490; Beni Stabili 182; Imprese Fondiarie 101; Risanamento 886; Acqua Marcia 526. — CAMBI: Parigi 77; Londra 63,15; Zurigo 379; New York 19,67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rendita 3,50% fin. 77,50; Consol. 5% fin. 84,70; Venezie 3,50% 83,50; B. T. Nov. 1934, 101; Id. id. 1940, 101,40; Id. 1941, 101,40; Adria 13,50; Cosulich 26,25; L. Triestina 27; Lloyd 82; Ass. Generali 2810. — CAMBI: Parigi 77; Londra 63,15; New York 19,67; Zurigo 379.

Borse estere

Borsa di Parigi

Parigi, 1. — La Borsa, si apre stamane con tendenza nettamente irregolare. Le Rendite francesi perdono terreno e così pure i valori bancari. Nel gruppo dei valori elettrici, carboniferi si nota una viva esitazione. Fra gli internazionali sottanto la Suez è leggermente ricercata. L'attività è ristretta in quasi tutti gli ordini di valori. Ecco l'apertura dei Cambi: Londra 82,50; New York 20,80; Italia 129,75; Berlino 407,25; Belgio 364,25; Svizzera 491,75.

Borsa di Londra

Londra, 1. — Il mercato borsistico si apre stamane con una orientazione generale irregolare. Il gruppo dei valori petroliferi e particolarmente la Royal Dutch sono molto deboli. Equamente debolì sono le azioni diamantifere. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 82,45; New York 3,8235; Italia 63,56 Berlino 15,84; Belgio 23,23.

TORINO DI GIORNO

Riunioni sindacali

Personale dello spettacolo - I gestiti

Presso la Sede dei Sindacati della Industria, presieduta dal vice segretario generale dell'Unione rag. Bertone, ha avuto luogo l'assemblea generale del personale addetto alla produzione «film». Il capo sezione camerata Bertolini, ha riferito sull'attività svolta in questi ultimi tempi dal Sindacato della categoria affermandosi in particolar modo sulla trattazione del contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato. Aperta la discussione hanno parlato parecchi dei presenti ai quali ha risposto esaurientemente il vice segretario dell'Unione.

Presieduta pure dal ragioniere Bosino ha avuto luogo l'assemblea generale degli operai gessisti dipendenti dalla S.T.I.G.E. Il capo sezione Bertolini, che in questi ultimi giorni, in seguito alle dimissioni presentate dal camerata Villetti è stato nominato Commissario del Sindacato, ha illustrato brevemente la situazione del Sindacato ed ha parlato sulle questioni che in questo momento interessano maggiormente la categoria. Alla discussione hanno partecipato: Perra, Riveiro, Villetti, Paglini ed altri. Il camerata Bonino ha poi assicurato i presenti che sia da parte della Sezione come da parte dell'Unione nulla verrà trascurato affinchè i desiderata esposti degli operai siano al più presto esaminati ed affrontati.

Conversazione sulla moda

alla riunione del Rotary

Il problema della Moda italiana ha avuto appassionata eco ieri durante la riunione al Rotary.

Ha parlato sull'argomento il dott. Ceresa, affermando la necessità di procedere per gradi e di non illudersi che si possa, di colpo, dallo stato attuale passare ad una posizione di assoluta indipendenza. La moda non nasce — dice l'oratore — per un'improvvisa felice ispirazione, dal cervello d'un disegnatore, ma è determinata da una quantità di fattori; fra i quali predominano, naturalmente, quelli industriali. Il dottor Ceresa ha tributato, chiudendo, un vivissimo elogio alla stampa cittadina, che, col suo spontaneo concorso alla causa tiene vivo l'interesse.

Ha preso la parola il dott. Uffreduzzi il quale dice che fare una moda denominata da pura xenofobia sarebbe — come sono le cose — grave errore: dobbiamo invece accogliere il fenomeno «moda» come esso viene ed adattarlo al nostro gusto, che non può mai essere uguale a quello francese od a quello tedesco.

Prende la parola il comm. Vigliardi-Paravia. Egli richiama l'attenzione degli iniziatori sulla moda maschile, che deve avere a Torino il massimo potenziamento, di pari passo con quella femminile.

Parla da ultimo, per invito della Presidenza, il collega Escard. Egli afferma che la moda è, senza dubbio, un fenomeno internazionale, ma ha mille riflessi, ovunque esista un gusto nazionale. In pratica, una moda italiana esiste già: i vestiti che le nostre signore indossano — tranne pochissime — hanno tutt'al più una vaga rassomiglianza con il modello di «rue de la Paix». Perchè la nostra sarte sono molto migliori, e meno «snob» e più italiane di quanto generalmente si creda. E poichè non hanno nulla da invidiare alle colleghe d'oltrealpe, per abilità e buon gusto, comprano dieci modelli a Parigi e con quei dieci ne fanno cento, tutti diversi. Ecco creati cento modelli italiani.

Prende in fine la parola il comm. Voli, presidente, il quale chiude la discussione adattando all'ammirazione dell'oditorio la vera creatrice della moda italiana, la sartina.

La tentata truffa

di un cocainomane

Alcuni mesi or sono si presentava nello studio del dentista dott. Badino, di via delle Rosine 1 bis, un signore sulla trentina, alto, magro, dall'aspetto molto distinto, ben vestito, il quale, accusando un forte mal di denti e dichiarando di essere il dott. Giacinto Casalegno, amico intimo del professionista, in quel momento assente, pregava la cameriera di farlo passare nel gabinetto di medicazione per usare di un calmante.

La cameriera nulla sospettando, aderì al desiderio del sedicente dott. Casalegno il quale si mise a cercare animosamente tra le boccettine del dentista quella che secondo lui doveva contenere una polverina bianca di effetto miracoloso per il suo dolore. Le sue ricerche furono vane: egli allora passò nello studio con l'evidente intenzione di redigere una ricetta con la carta intestata del dottor Badino, ciò che gli avrebbe permesso di acquistare, nella vicina farmacia, quanto gli occorreva. Ma fu nuovamente sfortunato: le ricette erano in un cassetto che il dentista aveva chiuso prima di uscire. Lo sconosciuto, deluso, si allontanava, raccomandando alla cameriera di non riferire al suo padrone la visita fattagli. Questa raccomandazione mise in sospetto la donna, la quale si affrettò a narrare al suo padrone quanto era avvenuto durante la sua assenza. Il dott. Badino telefonò subito al dottor Casalegno invitandosi a sua disposizione per la cura del dente che lo faceva soffrire: la risposta che egli ebbe lo sorprese non poco.

— Ma io non sono venuto nel suo studio... — gli disse il dott. Casalegno.

— Come? La mia cameriera mi ha fatto il suo nome...

— Mi usi la cortesia: mi dia i connotati dell'individuo che si è presentato col mio nome.

— E' un giovane sulla trentina, alto, magro, elegantemente vestito...

— So chi è: si tratta di un tale che abusando del mio nome e delle mie ricette si è presentato da un farmacista per ottenere della cocaina. Anzi per tale fatto è già stato condannato. Sporgerò una nuova denuncia contro di lui.

— Ed io farò altrettanto — soggiunse il dott. Badino.

Difatti ambedue i professionisti si recavano in Questura a denunciare quanto era stato tramato a loro danno dallo sconosciuto. Il dott. Casalegno aggiungeva che doveva evidentemente trattarsi di tale Umberto Cortevesio, di Natale, di anni 31. Presentata alla cameriera del dott. Badino la fotografia del Cortevesio, la donna asseriva che lo sconosciuto aveva molte rassomiglianze con le fotografie stesse, ma che non poteva, con tutta sicurezza, affermare che si trattasse della stessa persona.

Contemporaneamente veniva sporta alla Prefettura un'altra denuncia da parte del dirigente la Farmacia Cooperativa di via Po 31: uno sconosciuto si era presentato alla suddetta farmacia presentando una ricetta a firma del dott. Fiorini per 30 centigrammi di cloridrato di cocaina. Essendo sorti dubbi sull'autenticità di tale prescrizione, il farmacista telefonava al dott. Fiorini, il quale lo informava che non aveva redatto la ricetta in parola: aggiungeva che gli erano state rubate da un individuo, qualificatosi per Mario Russo, delle ricette in bianco allo scopo evidente di acquistare cocaina. Il farmacista riconosceva senza esitazione, nella fotografia del Cortevesio, l'individuo presentatosi colla ricetta del dottor Fiorini e che, invitato a ripassare, non si era fatto più vivo.

Denunciato all'Autorità giudiziaria, il Cortevesio è stato rinviato al giudizio del Pretore per rispondere di tentata truffa. Egli non ha potuto beneficiare della recente amnistia perchè il suo cartellino penale è costellato da una quindicina di condanne.

Il corso di storia del giornalismo all'Università

Venerdì 2 dicembre, alle ore 17, il prof. Luigi Piccioni, libero docente di Letteratura italiana, inizierà all'Università, nell'aula VIII, il suo corso libero di Storia del giornalismo italiano su Albori e splendori del giornalismo italiano.

L'inaugurazione dell'anno accademico alla Scuola superiore di architettura

Il Cof invita tutti i colleghi ad intervenire alla inaugurazione dell'anno accademico della Scuola superiore di Architettura, che avrà luogo nel salone d'onore della R. Accademia Albertina, alle ore 10,30 del giorno 2 dicembre.

Gaby Morlay in visita al Lingotto

Ieri mattina Gaby Morlay, accompagnata da alcuni attori della sua compagnia, ha visitato gli stabilimenti del Lingotto. La gentile visitatrice è stata ricevuta da alcuni membri della Direzione generale. In automobile, Gaby Morlay ha visitato un dopo l'altro i reparti dello stabilimento, fino a raggiungere la pista aerea. Qui giunta, l'attrice ha compiuto alcuni giri sopra una «Balilla», non nascondendo la sua emozione. Essa ha quindi espresso tutta la sua ammirazione per lo spettacolo maestoso e lei offerto dalla grandiosa officina.

TEATRI

C'era una volta di De Croisset al Teatro di Torino

E' questa una storia molto complicata, molto romanzesca, ricca di tutti quegli ingredienti, sentimentali, comici, avventurosi, di quell'ottimismo falsificatore d'ogni realtà, di quegli scarti fantastici, che in altri tempi erano propri dei romanzetti per signorine. E' una specie di fiaba moderna — anche

il titolo — nè ci deve ingannare la scarna descrizione di certa gente di malaffare e truculenta, e qualche cenno pseudo-veristico, e l'introduzione del particolare scientifico: fiaba resta nella più esplicita, candida, zuccherosa accezione della parola. Con questo non si vuol dire che sia cosa poetica; tutt'altro: è una fiaba ridotta a drammone, una fiaba sfruttata per le scene da un uomo abbastanza abile per far del teatro clamoroso e magari divertente, ma troppo scaltrito per lasciar fluttuare sulla sua invenzione veli o voci di sogno. La fiaba ci racconta di una ragazza brutta e cattiva — cattiva perchè brutta — che diventa bella e perciò anche buona. V'è nel tema quel tanto di immaginoso, di patetico e di moralistico che basta a definire il genere. La ragazza è veramente repugnante: la sua bruttezza le ha tolto ogni possibilità di speranza e di conforto, l'ha isolata da tutti, le ha impedito, radicalmente, di credere anche al più vago cenno di felicità. Il suo animo perciò s'è rivoltato; ella odia il genere umano, si compiace di far il male. Animatrice di una squadra di emeriti delinquenti, essa compie le imprese più audaci; in quella specie di agenzia del delitto su ne fanno di tutti i colori. Un giovanotto, un certo Baddington, capita un giorno in quel covo per un affare delicato. Vorrebbe una governante intelligente, bella, capace di ispirare fiducia, da mettere al fianco del nipotino di un ricchissimo duca, che è pure suo zio, per un'opera diabolica. Avete bell'e capito: si tratta di propinare con garbo e lentamente il veleno al piccino; morto costui, la vistosissima eredità del duca toccherà a lui, Baddington.

Non c'è da ridere. Questi personaggi, è vero, sono orribilmente truci, fracassoni, tutti di un pezzo. Ma anche gli orchi erano tutti d'un pezzo. E poi De Croisset rivela qui tale senso del pasticcio e della deosatura scenica che fa passare questo e ben altri eccessi. La ragazza intelligente, dunque, ci sarebbe: ma in quanto a bellezza... Ed ecco, proprio in quella sera capita che in un'impresa audacesca nell'appartamento di un gran chirurgo, la capitana dei banditi sdrucciola, si rompe una gamba e viene sorpresa. Il chirurgo è un gran brav'uomo; è anche specialista in lavori di alta chirurgia plastica: durante la guerra ha rifatto il volto a più di un mutilato. Ora, vedendosi davanti quel piccolo mostro di donna, anzichè denunciarla alla polizia, ha un'idea: tentare su quella difformità un'altra delle sue miracolose operazioni. E propone la cosa a quella singolarissima delinquenta. La cosa è subito accettata; l'operazione ha naturalmente lieto esito — anche le operazioni dei maghi e dalle fate hanno sempre lieto esito — e quella sciagurata può contemplarsi un giorno, nello specchio, rinnovata, gradiosa, amabile. La governante è dunque pronta: quando si dice la combinazione. Detto fatto, la ragazza che ha assunto il nome di Mary, si reca al castello del vecchio duca per condurre a termine la sua criminosa impresa. Ma che voleto mai; Mary era una delinquente perchè la sua bruttezza la teneva lontana dalla gioia, dall'amore, dalla pietà; essa si vendicava con il delitto di ciò che la natura matrigna le aveva dato. Ora tutti sono buoni e gentili con lei; è così carina; e poco a poco i suoi modi si sono mutati, il suo spirito si è aperto alla comprensione del bene; e il giovane Patrick, capito del castello, se ne innamora perdutamente. La trasformazione è dunque avvenuta: dalla strega è sbocciata una fatina benefica e affettuosa. Quando Baddington, il tristo mossere, sopraggiunge per vedere a che punto sono le cose, Mary è al colmo della felicità e della bontà. Ma questa specie di tiranno — che beve wisky come fosse acqua e impreca terribilmente — non ha intenzione di scherzare: egli vuole chè il delitto sia compiuto, e poichè Mary si ribella agli ai vendica rivelando la vera personalità di Mary all'innamorato Patrick. Costui non è tuttavia un innamorato da burla: comprende ciò che di straordinario è avvenuto nella straordinaria fanciulla, perdona, e tutto è bene quello che finisce bene.

Abbiamo detto che De Croisset è abbastanza abile per rendere divertente anche una situazione come questa; ma a dire il vero, a renderlo tollerabile prima, e poi quasi interessante e piacevole, ha contribuito lievemente essenzialmente, e forse esclusivamente la recitazione. Gaby Morlay ha incominciato a conquistare il pubblico con la truccatura, la caratterizzazione realistica e caricaturale dei primi quadri: essa ci ha presentato una sciagurattissima figura, repulsiva, orribile, nella quale erano le stimmate di una profonda degenerazione. Occhi pesti, viso deforme, gesti semi-paralizzati, voce aspra, a singhiozzi, un riso stridulo, atteggiamenti di furberia chiusa, malvagia, orribile; come seppe divenire una creatura ignobile, senza senso, perversa e capace di destare brividi di raccapriccio. Il pubblico è sempre riconoscente alle giovani e graziose attrici che sanno conciarsi così, e subisce volentieri il fascino delle compiute, evidenti, plastiche caratterizzazioni. Certo la Morlay fu in questo scaltro artificio felicissima. Ma ove meglio si rivelò la sua arte, precisa, sicura, ricca di sfumature e di intelligenza, fu nelle scene della sua trasformazione interiore. Quando già restituita alla normalità e grazia fisica, essa conserva ancora i modi, i gesti, il fondo oscuro, nell'anima e nella mente, del suo torbido passato, e poi, a poco a poco al calore della tenerezza, della bontà altrui, la sua asprezza si fonde, si scioglie, ed ella ancora impacciata, ma mossa da impeti irresistibili, da fiussi di misteriosa e nuova spiritualità, trova gli accenti, i moti della dolcezza e dell'amore, quando essa tratteggia questa delicata, e davvero fiabesca trasfigurazione, tutti i cuori sono per lei. E questo è il suo miglior elogio. Gaby Morlay ha saputo di questo personaggio assurdo fare un personaggio vivo, ha saputo con disinvoltura, leggerezza squisite, raggiungere un'intensa — e pur scorrevole — commozione. Il pubblico, magnifico, elegantissimo, l'ha applaudita con calore, insistentemente, e l'applauso s'è rinnovato unanime ad ogni quadro. Accanto a lei ricordiamo il Debucourt, attore di una signorilità fluida, calda, vivissima. Attore, soprattutto, ricco di grazia e malizia episodica, divertentissimo. Nè si può dimenticare il piccolo Herz che nei panni del piccolo Bob, sicuro e brioso, s'è attirato, come avviene spesso ai bimbi sul palcoscenico, ma con qualche ragione in più di spiritosa finezza, le simpatie affettuose degli spettatori. Serata lietissima. La Morlay si è rivelata attrice complessa, varia, raffinata, ricca di gentile umanità, con grande e agile eleganza espressa: e per questi doni il pubblico l'ha vivamente e giustamente festeggiata.

t. b.

Il debutto di Petrolini all'Alfieri

All'«Alfieri», debutta questa sera Ettore Petrolini con la sua Compagnia. Viene rappresentato *47 morto che parla*, seguito da altre interpretazioni dell'illustre attore.

Danubiana al Chiarella

Al «Chiarella» si ha questa sera il primo spettacolo della Compagnia di riviste Schwarz che presenta *Danubiana* di Schwarz e Ramo.

F. I. G. C.

Comitato Ufficiale Torinese

Comunicato N. 9.

Seduta del 28 novembre 1932-XI.

Presenti: rag. Vallino, Bogetti, Falchero, dott. Savio.

Affiliazioni — Si accettano le domande dei seguenti Fasci Giovanili di Combattimento: Mario Gioda, via Principe Amedeo 10; Cesare Odone, via Cigliano 34; Mario Sonzini, via Cuneo 3; Gustavo Doglia, via Stradella 249; Lucio Bazzani, corso Dante 2 bis; Dario Pini, via Levanna 24; Luigi Scaraglio, via A. Vespucci 10; Amos Maramotti, via Cesana 78; Giovanni Porcù, strada comunale di Mirafiori 969.

Brevetti atletici — I calciatori che hanno partecipato alla riunione Brevetti atletici del 27 corr., possono ritirare il documento ufficiale loro spettante, in sede di Comitato, a partire da lunedì 5 dicembre.

Omologazione gare — Visti i documenti ufficiali, si omologano i seguenti risultati: Gare del 28 corr.: Prima categoria: Girone A: Vanchiglia A-Ancora B 3-1; Dreda-Gauna B 3-1; Nord-Minerva 0-4; M. Campagna-Maddalena A 2-3. - Girone B: Estella-Palatino 0-4; Pilonetto-Combi A 2-5; San Mauro-Maddalena B 4-0; Borgo Po B-Guerin 1-2. - Girone C: Francinetti-Gauna A 1-0; Combi B-Virtus 9-7; Cenisia-Borgo Po A 3-0; Bonservizi-Ancora A 4-0. — Seconda categoria: Girone A: Westinghouse-Pilonetto 5-2; Barca-Bonservizi B 6-0; Guerin-Lesina 9-0; Virtus-Valdocco 1-1. - Girone B: Bartolla-Excelsior 5-0; Vanchiglia-Augusta 3-2; D.L.F.-Caligaris Sparta 1-0; Minerva-Gauna 6-2. - Girone C: Estella-Cenisia 1-9; Fiat-Taurinia 1-1; Borgo Po-V. Pozzo 3-0; Scaraglio-Bonservizi A 2-0.

Gare del 27-11-932-XI. - Prima categoria: Girone A: Ancora B-Gauna B 6-4; Nord-Dreda 0-3; Minerva-Mad. Campagna 3-4. - Girone B: San Mauro-Pilonetto 0-3; Combi A-Maddalena B 7-0; Estella-Borgo Po B 1-2; Guerin-Palatino 1-3. - Girone C.: Borgo Po A-Combi B 1-3; Ancora A-Francinetti 1-2; Virtus-Vanchiglia B 0-1; Gauna A-Cenisia 0-5. — Seconda categoria: Girone A: Pilonetto-Guerin 0-3; Virtus-Bonservizi 2-1; Lesina-Westinghouse 3-2. - Girone B: Vanchiglia-Excelsior 10-0; Augusta-Bertolla 2-0; Caligaris Sparta-Minerva 3-1. - Girone C: Cenisia-Fiat 3-0; Dreda-Scaraglio 4-2; Taurinia-V. Posso 5-1.

Gare non omologate - Prima categ.: Girone A: Maddalena A-Olimpia (1-1). Seconda categ.: Girone B: Gauna-D.L.F. (1-2) per accertamenti sulla posizione di alcuni giocatori; Valdocco-Barca (girone A); Bonservizi A-Borgo Po (girone C) per mancanza rapporto arbitrale.

Provvedimenti disciplinari. - Si ammonisce solennemente l'A. C. San Mauro per grave contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e si squalifica per una gara effettiva di campionato il campo omonimo.

Si ammonisce solennemente il F. C. Virtus diffidandolo ad ottenere dai propri giocatori maggior disciplina e rispetto verso l'arbitro, a scanso di provvedimenti draconiani.

Si squalificano per quattro gare effettive di campionato i seguenti giocatori: Barberis Giuseppe (Virtus); Morino Carlo (Virtus).

Si squalificano per due gare effettive di campionato i seguenti giocatori: Berutti Achille (Westinghouse); Nebiolo Giuseppe (Sparta); Giorda Domenico (Virtus).

Si squalificano per una gara effettiva di campionato i seguenti giocatori: Bertolo Armando (M. Campagna); Quirico Domenico (Lesina); Robbi Pietro (S. Mauro); Diodisio Giuseppe (San Mauro); Rostagno Mario (Minerva).

Si ammoniscono solennemente le squadre: S. Mauro, F. C. Virtus (1.a cat.) per contegno irriguardoso verso l'arbitro.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Navone Giuseppe (Guerin), Botta Giovanni (Guerin), Casco Lino (Palatino); Crippa Carlo (Borgo Po B), Garberoglio Giuseppe (Bonservizi), Mazzucchini Umberto (Minerva), Comollo Angelo (Minerva), Mesirino Luigi (Sparta), Vaula Angelo (Minerva).

Comunicato. - Per opportuna norma della Società dipendenti, si comunica che il comunicato di questo Comitato, al pubblico, oltre che sulla *Stampa Sportiva*, sull'edizione del giovedì de *La Stampa della Sera*.

Calendario gare del 4 dicembre 1932: Prima categoria: Girone A: Ancora B-Nord, campo D.L.F. ore 12,45; Vanchiglia A-Gauna B, campo Odone, ore 14,30; Mad. Campagna-Dreda, campo M. Campagna ore 14,30; Olimpio-Minerva, campo Odone ore 9. Rip.: Maddalena A. — Girone B: Guerin-Combi A, campo Bertolla, ore 14,30; Sparta-Vanchiglia A, campo Westinghouse ore 13; D.L.F.-Augusta, campo D.L.F. ore 14,30; Excelsior-Minerva, campo Guerin ore 10,15. — Girone C: Cenisia-Vittorio Pozzo, campo Lancia, ore 12,45; Fiat-Estella, campo Fiat ore 10; Dreda-Borgo Po, campo Dreda ore 14,30; Bonservizi A-Taurinia, campo Sassi ore 14,30. Rip.: Scaraglio.

Calendario gare dell'8 dicembre (festività della Concezione):

Prima Categoria: Girone A: Mad. Campagna-Ancora B, campo M. Campagna, ore 14,30; Nord-Vanchiglia A, campo D.L.F., ore 12,45; Dreda-Olimpia, campo Dreda, ore 14,30; Minerva-Maddalena A, campo Motovelodromo, ore 10. — Girone B: Guerin-San Mauro, campo Guerin, ore 14; Estella-Combi A, campo Odone, ore 12,45; Pilonetto-Palatino, campo Odone, ore 10; Maddalena B-Borgo Po B, campo Dreda, ore 13,45. — Girone C: Ancora A-Combi B, campo D.L.F., ore 9; Bonservizi-Cenisia, campo Sassi, ore 9,30; Gauna A-Vanchiglia B, campo Fiat, ore 12,45; Borgo Po A-Virtus, campo Motovelodr., ore 12,45. Rip. Francinetti.

Seconda categoria: Girone A: Pilonetto-Barca, campo D.L.F. ore 14,30; Lesina-Virtus, campo Westinghouse, ore 14,30; Valdocco-Guerin, campo Fiat, ore 14,30; Bonservizi B-Westinghouse, campo Sassi, ore 14,30. — Girone B: Sparta-Bertolla, campo Barca, ore 14,30; Vanchiglia-Gauna, campo Odone, ore 14,30; Augusta-Minerva, campo Stadium, ore 14,30; Excelsior-D.L.F., campo Guerin, ore 10. — Girone C: Cenisia-Bonservizi A, campo Lancia, ore 14,30; Estella-V. Pozzo, campo Westinghouse, ore 10; Taurinia-Dreda, campo Bertolla, ore 14,30; Borgo Po-Scaraglio, campo Motovelodromo, ore 14,30. Rip.: Fiat.

Il Segretario C. Bogetti. — Il Presidente Rag. A. Vallino.

Il freddo e le sue vittime

Sarà indubbiamente vittima del freddo che s'annunzia, chi non si sarà provveduto in tempo di morbidi e caldi soprabiti invernali.

I torinesi potranno trovare soprabiti confezionati con le stoffe migliori, di taglio veramente elegante e a prezzi più che modesti, nel negozio dell'Alleanza Cooperativa Torinese, in via San Francesco d'Assisi 11.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 12: Concerto vocale — 12,25: Comunicati utili alle massaie — 12,30: «Fedora», opera in 3 atti di U. Giordano, diretta dall'autore, maestro dei cori Ottorino Vertova. Esecutori: Maria Carena, Matilde Arbuffo, Antonio Melandri, Gino Vanelli, Ettore Pell. Natale Villa e Orlando Pranzo. Negli intervalli dell'opera: noticiario cinematografico. Ricordo Boccheili: I grandi precursori: «dalle lettere di Machiavelli e contemporanei». Dopo l'opera: giornale radio.

Ore 20,30: Rome-Manelli: «La bella Mietta», operetta in tre atti di Leo Fall — Vienna: grande serata varia popolare; musica da camera; jazz — Bruxelles: concerto sinfonico — Praga: trasmissione di concerto orchestrale e vocale in occasione della festa nazionale jugoslava, dalla sala Smetana — Parigi: programma vario — Vienna: melodie, musica viennese; arie di operette; concerto sinfonico; musica varia.

Seguendo la Cronaca

CARBONI F.lli CERESA

Via Argentero, 8 (Piazza Nizza)

Telefoni 60-911; 61-060; 61-520.

Scrupoloso servizio: consegna a domicilio in sacchi piombati.

AVIOLINEA PER IL PARADISO
POSTA AEREA
per GESU' BAMBINO

Da oggi i *Grandi Magazzini Bianchi* (via Viotti-piazza Castello) raccolgono, in apposita cassetta, le lettere per Gesù Bambino, lettere che verranno spedite, tutte le notti, a mezzo di rapidissimo aeroplano della speciale *Aviolinea per il Paradiso*. La cassetta è situata a destra (appena entrati dall'ingresso principale) e i bambini potranno comodamente impostarvi la loro corrispondenza. Come è noto, i *Grandi Magazzini Bianchi* sono i magazzini preferiti da Gesù Bambino per la scelta natalizia.

UNA FORTUNATA COMBINAZIONE CI PERMETTE DI RIBASSARE NOTEVOLMENTE I PREZZI DI TUTTI I NOSTRI TAPPETI

Abbiamo potuto acquistare una grossa partita di tappeti, a prezzi di estrema convenienza. Si tratta di un vastissimo assortimento, dei più diversi tipi di tappeti, in una infinità di disegni e in tutte le misure. Ogni desiderio può essere soddisfatto. *Il ribasso sui prezzi precedenti è molto forte.* Occasioni eccezionali per regali natalizi. Si prega di venir a vedere la merce e a sentire i prezzi. *Abbiamo applicato gli stessi ribassi anche a tutti i tappeti esistenti in magazzino.*

Grandi Magazzini Bianchi
via Viotti, quasi angolo piazza Castello

TRA SARTA E MODISTA

La sarta... «*come fate per accontentare così bene tutta la vostra estesa clientela?*».

La modista... «*acquistando da Durando sul nuovo Padiglione di Piazza San Carlo — Riparto forniture — (accanto alla Ditta Bosio) dove trovo tutto quanto ci è di più

La pagina della montagna

IN VAL FORMAZZA

V Sciopoli Universitaria Nazionale

Il GUF di Novara organizza ogni anno, dal 28 dicembre al 10 gennaio, la Sciopoli di Val Formazza. Possono partecipervi tutti gli studenti Universitari e Medi del Regno (turno studenti medi 28-31 dicembre).

Scopo della Sciopoli: dirigere i goliardi sciatori al forti e sani cimenti dell'alpinismo invernale. Gli universitari non devono mescolarsi alla massa di coloro che trovano nello sci, esercitato nei pochi metri quadrati di un «campo» prestabilito, in mezzo alla folla d'ambo i sessi, un godimento della specie di quelli offerti dai baracconi da fiera. Lo sci è soprattutto un mezzo: esso è il mirabile pattino, che permette di salire alle Alpi durante l'inverno.

Il vero sciatore non segue la folla multicolore, elegante e rumorosa, che, secondo la moda, invade i villaggi alpini nei giorni festivi. Preferisce la solitudine dei ghiacciai aperti e il silenzio dei candidi orizzonti.

Lo studente deve provare la grande gioia dello sciare alpino cogli sci: la Val Formazza è la classica zona dell'alpinismo sciistico: i meno esperti troveranno compagni conoscitori della zona i quali guideranno le comitive nelle ascensioni e nelle escursioni di alta montagna.

I goliardi d'Italia sciatorumo l'anno nuovo dalle cime delle Alpi.

Ecco il programma della manifestazione:

28-31 dicembre 1932: *Primo turno* (al quale potranno partecipare anche gli studenti medi):

1-10 gennaio 1933: *Secondo turno*, riservato agli Universitari.

Escursioni ed ascensioni. Verranno effettuate salite in comitiva, guidate da esperti, alle cime di Val Formazza.

3 gennaio: raduno di tutti gli Sciopolitani sulla vetta dell'Hohsandhorn (m. 3183), alle ore 11. Sulla vetta dalle 11 alle 11,30 verrà distribuito agli Sciopolitani uno speciale papiro. - Ore 11,30: gara di discesa in velocità sul ghiacciaio d'Hohsand.

Fino al 5 gennaio: eliminatorie per la disputa del Palio di Sciopoli.

6 gennaio: disputa del Palio di Sciopoli.

6 gennaio: tarza disputa del Trofeo Gregotti, per il campionato studentesco della Provincia di Novara.

6-7-8 gennaio: all'Albergo della Cascata, seconda disputa del *pentathlon* della Formazza.

La quota d'iscrizione di lire 15 dà diritto: a) Tessera Sciopoli, necessaria per ottenere tutte le riduzioni e facilitazione sotto esposte; b) Riduzione individuale sulle Ferrovie dello Stato. Ad ogni iscritto verrà inviato apposito modulo che si dovrà presentare all'acquisto del biglietto; c) auto Domodossola-Val Formazza, riduzione del 35 per cento; d) vitto e alloggio nelle pensioni in paese e nei rifugi a prezzi veramente goliardici. Vi sono due categorie di località di soggiorno durante la Sciopoli: 1.o pensioni in paese; 2.o soggiorni a elevata altitudine. Naturalmente a questi ultimi dovranno dirigersi coloro che, avendo già qualche esperienza sciistica, intendono compiere escursioni e salite. Pensioni e alberghetti nelle frazioni: Valdo (m. 1270), Ponte (m. 1280), Canza (m. 1416), Sottofrua (m. 1500), Riale m. 1720). I prezzi speciali sono praticati per i soli iscritti alla Sciopoli. Spesa giornaliera da L. 15 a L. 20. Coloro che intendono alloggiare in paese, devono chiaramente indicarlo all'atto della iscrizione. La commissione organizzatrice farà loro il posto in una delle località sopra elencate, e ne darà comunicazione agli interessati i quali così giungendo a Sciopoli trovano già pronto l'alloggio e la pensione. Si può anche portare viveri da casa risparmiando così sulla spesa. Letti con lenzuola a L. 4-5 presso privati nelle frazioni di S. Michele, Valdo, Ponte, Canza. Per i soggiorni a elevata altitudine vedi più avanti; e) invio gratuito a ciascun iscritto di una copia della «Guida del Bacino dell'Hohsand» di Arialdo Daverio, comprendente la descrizione della Val Formazza, Cascata del Toce, escursioni alpinistiche e itinerari sciistici. Con schizzi e fotografie.

Soggiorni a elevata altitudine

Val Toggia (m. 2150). Rifugio dello Sci Club Formazza, gentilmente concesso agli sciopolitani. — Tariffa giornaliera per alloggio, riscaldamento elettrico in tutti i locali, pernottamento in letti con lenzuola: L. 8. Spaccio e servizio viveri, sale e tabacchi. Servizio di cucina.

Alloggeranno in Valtoggia i goliardi dell'Ateneo di Parma.

Rifugio Città di Busto (m. 2480). Servizio di alberghetto. Pernottamento per i soli iscritti alla Sciopoli L. 5. Spesa giornaliera circa L. 20-25 (si consiglia di portare anche viveri per proprio conto). — Dal 26 al 31 dicembre il Rifugio sarà occupato dagli Universitari Bustesi.

Lago Busin (m. 2400). Servizio di alberghetto, riscaldamento. Spesa giornaliera circa L. 15.

Lago Vannino (m. 2180). Concessione speciale della palazzina del guardiano della diga da parte della Spett. Società Edison. Servizio di alberghetto, riscaldamento. Spesa giornaliera circa L. 15.

Riale (m. 1720). Questa località può considerarsi intermedia tra l'alloggio in paese e i rifugi. Vi è allestito uno speciale servizio di osteria (vitto e alloggio) per i soli sciopolitani.

Tutti coloro che si recano ai soggiorni ad elevata altitudine dovranno partire da Domodossola colla autocorriera delle 10,20 che arriva in Val Formazza poco dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio potranno così effettuare la salita in sci ed arrivare per la sera alla meta. Partendo da Domodossola colle altre corse della autocorriera si sarà costretti a pernottare a Formazza.

Il tratto da percorrere in sci non richiede grande fatica. Ciò nonostante non è consigliabile ai principianti ed a coloro che sono privi di qualsiasi allenamento alpinistico, i quali, almeno nei primi giorni, più opportunamente alloggeranno in paese.

Riale (m. 1720). In automobile fino alla Cascata del Toce, poi mezz'ora in sci.

Val Toggia (m. 2150). In automobile fino alla Cascata del Toce (m. 1675), poi in sci a Riale e alla Val Toggia (ore 2 di salita).

Lago Kastel (m. 2225). 15 minuti di salita da Val Toggia.

Rifugio Città di Busto (m. 2480). In auto fino alla Cascata del Toce (m. 1575), poi 4 ore di salita.

Lago Vannino (m. 2180). In automobile fino a Canza (m. 1416) poi in sci al lago Vannino (ore 3 di salita).

Lago Busin (m. 2400). Un'ora e mezza dal Vannino, attraversando il facile Passo Busin superiore (2530).

Dal lago Vannino si raggiunge in breve il lago Bruer, quindi si sale al Passo Lebendün (2710) che spalanca allo sciatore l'accesso alla fantastica e vagliatissima zona del ghiacciaio d'Hohsand. Dal Passo Lebendün si può salire alla vicina Punta d'Arbola (3237), oppure attraversare in discesa tutto il ghiacciaio e risalire all'Hohsandhorn (3183) pel Passo Mittlenberg, o al Blindenhorn (3375) per la Gran Sella del Gries.

Una interessantissima escursione è la traversata dell'Alpe Devero, che si può effettuare (andata e ritorno) in meno di una giornata, partendo dal Vannino o dal Busin. Dal lago Vannino si sale al valico detto *Scatta Minoia* (2567), mentre dal Rifugio Busin si attraversa il Passo della Satta. L'escursione può essere combinata in modo da percorrere una via nell'andata e l'altra nel ritorno.

Altre escursioni ed ascensioni sciistiche dal Lago Vannino: Ghiacciaio del Forno e Passo N. del Forno (2360) — Bocchetta S. di Curzalma — Passo d'Hohsand (2935) — Bocchetta inferiore di Blinden (3009), Passo dello Strahlgrat (3140) e ascensione dello Strahlgrat o cresta splendente (3199-3274): ascensione meravigliosa, ambiente invernale stupendo! — Percorso ideale in discesa del ghiacciaio d'Hohsand fino al Rifugio Città di Busto (2480) — Traversata del Passo Nefelgiti (2567), discesa a Riale e alla Cascata del Toce (1675).

Dalla Val Toggia e dal L. Kastel si possono effettuare numerosissime escursioni ed ascensioni. Tra le escursioni citiamo: Passo S. Giacomo, Lago Fisch, laghi Boden, Bocchetta di Val Maggia, Rothental, Passo Bruner, lago Bruner per la Merwenital, ecc. - Ascensioni: in primo luogo il Monte Basodino (m. 3275). La salita si effettua per il ripido ghiacciaio del versante italiano. Inoltre Rothenthalhorn (2969), Helgenhorn (2836). Quest'ultima, ascensione non presenta alcuna difficoltà e non è faticosa. Magnifica veduta sulle Alpi Ticinesi e dell'Oberland Bernese (Jungfrau, Finsteraarhorn, Schreckhorn, ecc.).

Il lago Busin è in una bellissima conca di campi da sci. In pochi minuti si sale ai pianori soprastanti che capitano i laghetti superiori di Busin. Ivi si possono effettuare deliziosi percorsi alternandi lievi salite con tratti in piano e lunghe allegre discese: la accidentalità del terreno non turbano la serenità di questa zona ondulata che appaga ogni desiderio dello sciatore.

Dal L. Busin si può salire al Monte Giove (m. 3009), il celebre belvedere della Val Formazza.

Il Rifugio Città di Busto è una bellissima e perfetta costruzione (proprietà C. A. I. Sez. Busto Arsizio) in mirabile posizione. Da esso si può salire in breve alle più alte vette di Val Formazza, al Blindenhorn (3375) e alle altre cime del gruppo d'Hohsand.

Leggere nella Rivista Mensile del Club Alpino Italiano (1931, pag. 487-90; 1932, pag. 181-2) le relazioni sulla attività alpinistica svolta durante le precedenti Sciopoli di Val Formazza.

Turni

Primo turno: 28-31 dicembre. S'intende che le data di arrivo e partenza non sono obbligate, ma dovranno essere comprese entro i seguenti limiti: arrivo 26-27-28 dicembre, partenza tra il 31 dicembre e il 3 gennaio.

Al primo turno potranno partecipare anche studenti di Scuole Medie.

Secondo turno: 1-10 gennaio. Arrivi dall'1 al 4 gennaio, partenze dal 7 al 10.

Iscrizioni

Quota L. 15. — Le iscrizioni si chiudono il 24 dicembre per il primo turno e il 28 dicembre per il secondo turno. Le iscrizioni giunte dopo la chiusura non verranno accettate. Inviare la quota a *G. U. F. Novara, Sezione Sci, Piazza Statuto.*

Il Palio di Sciopoli

Gara a staffette. Fino al 5 gennaio: in ciascuno dei centri d'alloggiamento della Sciopoli (Valtoggia, Kastel, Gemsland, Riale, Cascata Toce, Sottofrua, Canza, Ponte, Vannino, Busin), tutti gli Sciopolitani disputeranno le eliminatorie.

6 gennaio: alla Cascata del Toce, verrà corsa il Palio (gara a staffette di 3 componenti). La gara verrà disputata su tre frazioni: salita, discesa, piano.

Premi e Regolamento: verranno comunicati a suo tempo a tutti gli iscritti.

Trofeo Gregotti

6 gennaio 1933.

Regolamento:

1. - E' istituito il «Trofeo Gregotti», per una gara di mezzo fondo riservata agli studenti universitari e di scuole medie della Provincia di Novara. Il Trofeo è donato dall'ing. Mario Gregotti. L'organizzazione della gara spetta al Gruppo Universitario Fascista di Novara.

2. - Il Trofeo viene annualmente disputato in località della Provincia di Novara. La classifica della gara ha valore di Campionato provinciale studentesco.

3 - Il Trofeo apparterrà allo studente che l'avrà vinto tre volte (anche non consecutive, purchè compreso nel limite di 5 anni).

4. - Potranno partecipare gli studenti universitari e di scuole medie domiciliati in Provincia di Novara: inoltre gli studenti di scuole medie domiciliati in altre provincie, ma iscritti in un istituto scolastico della Provincia di Novara.

I concorrenti dovranno essere muniti della regolare tessera scolastica o, in mancanza di essa, di un attestato della scuola comprovante la iscrizione nell'anno in corso. Saranno ammessi alla gara anche i laureati nel biennio dopo l'ultimo anno universitario, e i licenziati nel biennio dopo l'ultimo corso. I privatisti dovranno presentare la tessera del GUF.

Le iscrizioni devono essere inviate al GUF di Novara entro il 28 dicembre.

Percorso: Cascata-Riale-Furiculti.

Premi - Oltre al Trofeo, che ha notevole valore, ricchissimi e assai numerosi premi sono in palio per la gara.

Pentathlon della Formazza

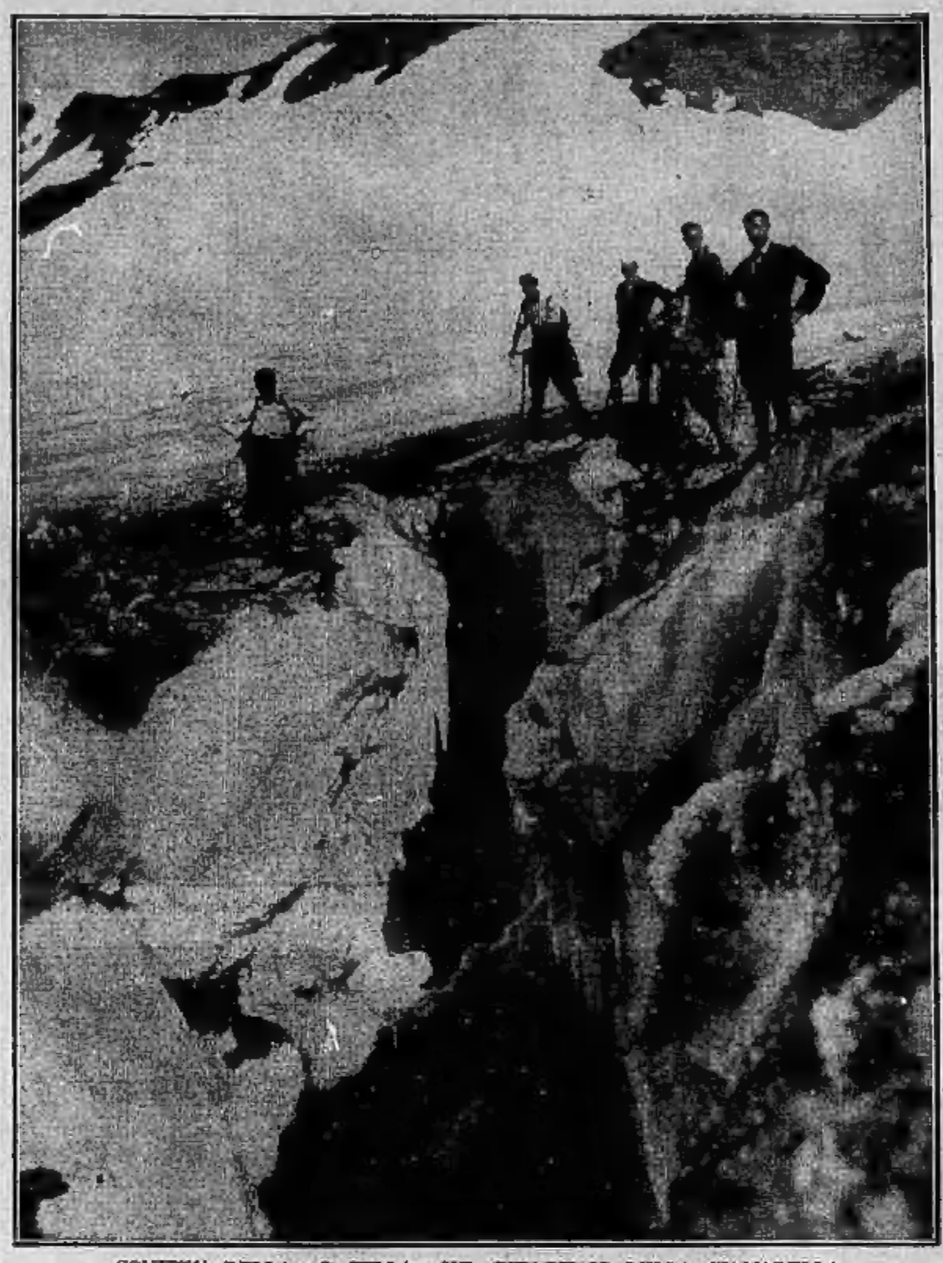
Gara libera a tutti; sarà disputata all'Albergo della Cascata nei giorni 6-7-8 gennaio.

Ciascun concorrente disputerà 5 gare; la somma dei punteggi ottenuti darà la graduatoria generale.

Elenco delle gare: 1) Sci, 1/4 di fondo. Base dell'*handicap* sarà l'età del concorrente; 2) Golf, Hockey, Curling; 3) Tavola da tavola; 4) Pentekaidecafuoco (bersaglio 15); 5) Tiro con l'arco prisco.

38 ricchi premi. Chiedere regolamento dettagliato ed inviare la iscrizione alla Pro Formazza (organizzatrice).

Per informazioni e programma particolareggiato gli sciatori potranno rivolgersi al GUF di Novara, scalone Sci (piazza Statuto).



COMITIVA DELLA «Q. SELLA» SUL GHIACCIAIO DELLA CIAMARELLA.

NOTIZIARIO ALPINISTICO

Club Alpino Italiano

Sezione di Torino

Rifugio 3.o Alpini in Valle Stretta. — Con la costruzione del nuovo ampio locale ad uso cucina e magazzino, sarà provveduto ad una migliore sistemazione della sala da pranzo che viene così ad essere di capacità proporzionata a quella del rifugio, e cioè di circa 60 persone.

La capanna è aperta tutto l'anno con servizio di alberghetto a modicissime tariffe; riscaldamento a termosifone di tutti i locali.

Casa degli sciatori al Piano della Mussa. Con l'apparizione della neve nell'Alta Valle di Balme, la simpatica casetta che il C.A.I. apre all'ospitalità di sciatori e di alpinisti nel magnifico Piano della Mussa, ha ricevuto domenica scorsa i primi visitatori dell'inverno. Si conferma che questo rifugio, distante circa un'ora da Balme, e posto a 1765 metri di altitudine, è aperto tutto l'anno, con servizio di alberghetto. Il riscaldamento è ottenuto con calorifero centrale ad aria calda.

Y. M. C. A.

Il Calendario invernale

Oltre alle gite sciistiche dei primi di novembre e dell'8 dicembre, sono le altre importanti manifestazioni invernali che verranno organizzate dalla Y.M.C.A.:

18 dicembre: Canola alla volpe al Colle dei Sestrières, libera ai soci della Y.M.C.A.

5 febbraio: a Claviéres, gara di mezzo fondo a coppie miste.

12 febbraio: al Colle dei Sestrières, gara sociale di discesa e «slalom».

26 febbraio: al Colle dei Sestrières, gara sociale e di mezzo fondo.

12 marzo: a Claviéres, Trofeo Lenci, gara di fondo riservata ai soci dell'Y.M.C.A. e dello Sci Club Torino.

Una grande gita sciistica

Dopo il successo della grandiosa gita sciistica al Colle del Teodulo del primi di novembre, i dirigenti la sezione sport invernali dell'Y.M.C.A. sono stati sollecitati di compiere presto un'altra delle stesse... proporzioni.

Come mèta centrale è stato scelto questa volta il Colle del Piccolo San Bernardo, ove la coltre nevosa misura già un metro di spessore; la gita durerà quattro giorni, e precisamente dall'8 all'11 dicembre.

Eccone l'allettante programma:

Partenza da Torino giovedì mattina (festa di S. Ambrogio) alle ore 7. Arrivo a La Thuile alle 12. Pranzo. Partenza da La Thuile alle 15 ed arrivo al Colle del Piccolo San Bernardo alle 18 circa. Nei giorni 9 e 10 verranno compiute escursioni sciatorie nei dintorni, alla Lechaud, al Belvedere, ecc.

Partenza dal Colle per il ritorno, domenica 11 dicembre alle 13, ed alle 16 da La Thuile. Arrivo a Torino alle 21 circa.

La quota di partecipazione comprensiva, cioè comprendente viaggio in autobus, vitto, alloggio, trasporto bagagli, è stabilita in L. 200, mentre la sola quota di viaggio è fissata in L. 60. Le iscrizioni si chiuderanno il 5 dicembre e si ricevono presso la sede dell'Y.M.C.A. in via Magenta 6.

A. L. P. E.

Venerdì 2 dicembre, nei locali sociali, in via Principe Amedeo 20 bis, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura verbale assemblea precedente; 2) Relazione tecnica, finanziaria e morale; 3) Programma per il 1933-XI; 4) Relazione programma 1932-XI del Gruppo sciatori; 5) Varie.

La gita al Sestrières

E' stata compiuta domenica scorsa la prima gita sciistica della stagione. Vi presero parte un buon numero di soci, ed al Colle dei Sestrières, dalla discesa abbondanza della neve, vennero effettuate le più svariate esercitazioni.

T. A. U. R. J.

Gita dei S. Sciatori al Sestrières

Il Gruppo sciatori T.A.U.R.J., costituito in seno all'attiva società escursionistica torinese, effettuerà domenica prossima già la seconda delle sue gite invernali.

Dopo il successo, sia per numero di soci partecipanti che per la qualità della cancida materia prima trovata, della prima gita nella zona della Capanna Kind, i taurini ci auguriamo di incontrare per domenica prossima i favori del tempo.

Il programma della gita prevede la partenza da Torino domenica mattina alle 6, e ritorno in serata per le ore 20 circa.

A.L.F.A sottosez. C.A.I.

E' stata effettuata domenica scorsa la gita sociale al Musinè, di chiusura dell'attività escursionistica, alla quale presero parte una quarantina di soci.

Data la vicinanza e comodità della mèta stabilita, i gitanti intervennero coi più svariati mezzi, ed oltre alla consueta usufruente della ferrovia, moltissimi sono stati coloro che giunsero, non sin sulla vetta del Musinè ma alquanto vicini, in bicicletta e con motocicli; anzi uno di costoro riuscì ad arrivare sino alla cappella di San Abaco.

Il tempo non è stato troppo favorevole, ma per contro non è mancato il buon umore dei partecipanti, il chè contribuì assai al completo successo della tradizionale manifestazione di fine stagione alfaina.

Per domenica prossima, Giove Pluvio Invernale piacendo, verrà compiuta la prima gita sciistica sociale con mèta il Colle del Moncenisio, con inizio del corso di sci.

Partenza da Torino, Piazza Castello, alle ore 6 del mattino e ritorno per le 21 della sera. Programma dettagliato ed iscrizioni in Sede, donabili presso il sig. Giacobi in via Saluzzo 25.

PARETE DI GHIACCIO ALL'ORTLES.

SOCIETA' ALPINISTICHE TORINESI

"Q. Sella" sottosezione del C.A.I.

Oltre mezzo migliaio di giovani attirati alla montagna, educati seriamente alla passione dell'alpe, e guidati, attraverso tutte le forme dell'attività alpinistica, in ascensioni facili e difficili, d'inverno con gli sci, d'estate per le rocce ed i ghiacciai delle Alpi Occidentali.

Ecco, in poche righe, il risultato dei primi anni di vita della fiorentissima Sottosezione popolare del Club Alpino di Torino.

Un po' di storia della «Quintino Sella»: fra le moltissime società alpinistiche ed escursionistiche che, nei primi anni del dopo guerra, sorsero nella nostra città e che, per un certo tempo, esplicarono la loro attività indipendentemente dagli organismi principali già esistenti, si era costituita l'«A.U.R.A.». Modestissima di forze, ma animata da una persona che della passione per la montagna, aveva fatto il proprio ideale, il compianto Rienzo Viano, tale società, formata soprattutto di elementi popolari che dovevano contemperare i propri programmi alle scarse disponibilità finanziarie, andò ben presto affermandosi fra le poche che, con intendimenti seri, avviavano i giovani verso le forme alpinistiche più intonate allo direttive del massimo ente italiano, il Club Alpino. Rienzo Viano aveva una buona preparazione spirituale per guidare i suoi giovani verso i sentimenti più belli che la montagna sa suscitare, e con dolcezza, costante opera persuasiva, sacrificio di persona, portava costantemente un prezioso contributo per incanalare giustamente la massa, allora disordinata e talora poco disciplinata, degli alpinisti ed escursionisti popolari.

La Sezione di Torino del C.A.I. vide nell'«A.U.R.A.» il nucleo che, inquadrato nelle proprie file, ed opportunamente guidato, avrebbe potuto costituire il primo passo per l'avvicinamento delle masse popolari al Club Alpino; in Rienzo Viano, che presiedeva la società, vide l'uomo meglio preparato per dirigere tale movimento che, indubbiamente, si presentava difficile, irto di incognite e circondato da molta diffidenza in un campo e nell'altro.

Fu così costituita la Sottosezione «A.U.R.A.» della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano: i primi risultati furono ottimi non soltanto quantitativamente, ma, soprattutto, qualitativamente. Gite sociali numerose e ben organizzate; massima disciplina e profondo rispetto per le tradizioni del glorioso sodalizio; apporto notevole di iniziative e di opere alla vita sezionale. A poco a poco la diffidenza che aveva accolto l'ingresso degli «auraini» nel C.A.I. andava dissipandosi. Nuovi compiti si delineavano per le giovani energie, un nuovo assetto, con rinnovamento parziale dei dirigenti, si andava imponendo per meglio coordinare tutte le attività a corrispondere alle esigenze dell'ambiente ormai maturato.

La Sottosezione A.U.R.A. si trasforma in sottosezione Quintino Sella: nel nome del fondatore dell'alpinismo italiano, la propaganda riprende con spirito nuovo sempre sotto la direzione di Rienzo Viano che ne perfettamente adeguare il proprio fervido lavoro alle esigenze dei tempi mutati.

I soci sono in continuo aumento; alle gite sociali si aggiungono le lezioni della scuola d'arrampicamento, l'attività del Gruppo Sciatori, le ascensioni individuali che si spingono verso mète sempre più difficili e raggiungono ottimi risultati sui massicci più elevati. La sezione di Torino ne valutare questo sforzo serio ed animato dalle migliori volontà: ed affida così alla sottosezione Q. Sella il Rifugio del Chabrière nel Gruppo d'Ambin ed il Rifugio della Levanna che, sottoposto ad una prima opera di miglioramento da parte della sottosezione stessa, viene intitolato al nome di V. E. Leonesi, uno dei primi e più attivi soci dell'anziana A.U.R.A., caduto sulla Ciamarella, nelle Valli di Lanzo.

La sottosezione, per conto proprio, riesce frattanto a sistemare una Casa degli Sciatori a Sauze d'Oulx, dopo avere per alcuni anni tenuta aperta una casa comunale a Balme, gestita poi da altra, della sezione di Torino del C.A.I., al Piano della Mussa.

Al termine del quinto anno di vita sociale della sottosezione Q. Sella, è interessante vedere i risultati conseguiti nel corrente anno e quale sia il programma per il 1933.

Nella stagione alpinistica testè chiusa la sottosezione Sella ha condotto in montagna un grande numero di soci, in molte gite sociali che furono compiute in sono interessanti sia dal lato alpinistico sia per il panorama. Citiamo, fra le altre, le mete riuscite anche per numero di partecipanti: Punta Gnifetti del Monte Rosa (sciistica), Punta Il Villano in Valle di Susa, Punta della Bellolina sullo spartiacque fra le Valli di Ayas e di Gressoney, Punta d'Arnas alla testata della Valle di Balme, Roccianelone, Monviso.

Cordata di giovani, ottimamente preparati all'alto alpinismo, hanno compiuto difficili scalate all'Aguille Noire de Pauteurey, alle Grandes Jorasses, al Dru, al Grépon, ecc., nel Gruppo del Monte Bianco, mentre altri hanno salito il Corno Stella nelle Alpi Marittime, il Monviso dall'Est, alcune vette della catena del Monte Rosa ed hanno effettuato la traversata del Lyskamm, del Rochers Cormus (in senso inverso), ecc.

La scuola d'arrampicamento ha dato, anche quest'anno, buoni frutti: ed essa che, nel prossimo anno seguiterà a funzionare con più vasto programma di scalate su roccia e su ghiaccio, e di impegno di sci alpinistico, partecipano come insegnanti alcuni soci provetti i quali, pazienti e consci della loro funzione, danno agli allievi lezioni prevalentemente pratiche, di tecnica e di prudenza, sulle ottime palestre di arrampicamento nelle vicinanze della nostra città.

Mai ebbe a verificarsi il minimo incidente: la massima disciplina ha sempre presieduto in ogni manifestazione.

Crediamo che la migliore propaganda in questo campo, sia appunto il sistema adottato dai dirigenti verso i soci. E questi, assistiti fraternamente nel loro noviziato, sono avviati gradatamente senza dispendio eccessivo di forze, a sempre maggiori ascese e difficoltà naturali, che no temprano a poco a poco il fisico ed il morale.

Per la prossima stagione invernale, la Commissione gite di questa Sottosezione ha elaborato un programma di gite sciistiche veramente notevoli. Eccone l'elenco, che incontrerà l'approvazione degli sciatori e dei competenti:

11 dicembre: M. Triplex, m. 2516; 6, 7, 8 gennaio: Colle del Teodulo, metri 3330, e Breithorn, metri 4180; 28-29 gennaio: M. Dormillouse, m. 2952; 25-26 febbraio: Piano della Ciamarella, m. 2000; 18-19 marzo: Colle di Lavaj, m. 2508; 15-16 aprile: Albaron di Savoia, m. 3652.

La Sottosezione Q. Sella ha deposto che, per il prossimo inverno, le seguenti sue capanne siano in piena efficienza: rifugio-albergo G. B. Ferraro, a Resy, m. 2086, a due ore da Champoluc in Valle d'Ayas, e Casa sciatori di Sauze d'Oulx, attrezzata con venti brande. La custodia di questa casa è affidata al signor Eydallin, tabaccaio, il quale è incaricato di ritirare la quote di pernottamento stabilite in lire 3 per i soci del Club Alpino e Sottosezioni affiliate. Come è noto, la Valle di Ayas e i dintorni di Sauze d'Oulx si prestano ottimamente agli sport invernali, per vasti campi di esercitazioni e per magnifiche gite. Desideriamo chiudere la rassegna di questa benemerita associazione riportando gli ultimi periodi della relazione che i dirigenti, con a capo il reggente Domenico Negro, coadiuvato dai soci Dorato, Monge, ecc., hanno presentato alla presidenza della Sezione di Torino.

«I principianti, siano essi sciatori o alpinisti, troveranno sempre in seno alla nostra Sottosezione cordialità ed assistenza; durante le gite essi saranno guidati, come lo furono per il passato, da esperti direttori, i quali saranno maggiormente lieti del compito loro affidato, se alle susseccnnate gite parteciperanno sempre numerosi soci, a testimonianza della fiducia che si ripone nei direttori stessi.

«Il Consiglio direttivo invita perciò le famiglie affinchè orientino i propri figli verso il fascino della montagna; chè, cominciando colle gite facili e brevi, ci avvicina al piacere della conquista delle maggiori vette, là dove il muscolo diventa saldo, il cuore robusto, la ragione prudente e l'istinto acuto. Agli giovenetti adunque ci rivolgiamo, perchè essa cerchi sulla montagna, palestra di prodezze, la gioia di una sana vita fisica e morale.

«Un invito alle alpi è pure alla Patria, della scienza, della poesia; questa Sottosezione, che da tempo ha sentito la bellezza e la forza della passione alpina, si fa propagatrice convinta: i giovani accorreranno con entusiasmo all'esperimento, sarà un noviziato dal quale difficilmente essi receder anno! E saranno questi che, in un domani non lontano, formeranno le nostre migliori truppe alpine e le colonne del nostro esercito socializio, il Club Alpino Italiano».

Servizi turistici invernali per le Valli di Lanzo

Con domenica prossima avranno inizio gli speciali servizi per sciatori diretti alle alte Valli di Lanzo.

Alla vigilia dei giorni festivi il treno in partenza da Torino (corso Porta Nuova) troverà a Ceres coincidenza automobilistica per Balme e per Forno Alpi Graie; a Germagnano vi sarà proseguimento automobilistico per Usseglio soltanto alla vigilia delle gare che si disputeranno in questa zona. Alla mattina dei giorni festivi, in coincidenza coi treni in partenza da Torino alle 6,40, vi saranno servizi automobilistici per Usseglio, Balme e Forno A. G.; ritorno a Torino, con auto in partenza dai capilinea, alle ore 13,50 ed alle 18,45 circa, ed in arrivo a Torino rispettivamente alle 18,50 ed alle 21,25.

Per il vivo interessamento del Club Alpino e del Circolo ferroviario, saranno mantenute anche pel corrente inverno le forti riduzioni già in uso nello scorso anno, che consentono con la tenuissima spesa di L. 16, andata e ritorno ferrovia ed auto, di raggiungere i tre ottimi ed elevati centri invernali delle Valli di Lanzo. E' questa indubbiamente una delle migliori iniziative della Sezione di Torino del C.A.I. che, energicamente appoggiata dalle autorità centrali e dagli uffici di Torino del Ministero delle Comunicazioni, è venuta incontro al desiderio delle masse più popolari di sciatori.

Rifugi per sciatori

Il Club Alpino Italiano annuncia l'apertura, pel prossimo inverno, di rifugi e case per gli sciatori.

La Sezione di Torino che, oltre a provvedere alle apposite capanne, procede progressivamente alla sistemazione invernale dei propri rifugi situati in zone sciistiche, farà funzionare con un servizio continuativo di alberghetto: *Rifugio di Rutlles* (m. 1850) nella magnifica zona del Vallone di Thurres, del Colle Chabaud, della Dourmillouse, ecc., sopra Bousson di Cesana; *Rifugio Terzo Alpini* (m. 1750), in Valle Stretta, recentemente ampliato e migliorato; *Casa degli sciatori del C.A.I. al Meleset* (m. 1370), sopra Bardonecchia; *Casa degli sciatori del C.A.I. al Piano della Mussa* (m. 1350), sopra Balme. Sono invece aperti soltanto in determinati periodi festivi oppure su richiesta ai custodi, i Rifugi M. Levi (m. 1800), in Val Gallarate; L. Vaccarone (m. 2750), nel Gruppo d'Ambin; Malciausia (m. 1800), in Valle di Viù; Gastaldi (m. 2656), in Valle di Balme); Vittorio Emanuele II, al Gran Paradiso (m. 2750); Benevolo (m. 2260), in Valle di Rhêmes; S. Margherita (m. 2400), al Rutor; Elena (m. 2200), in Val Ferret; Principe di Piemonte (m. 3324), al Colle del Teodulo.

Per informazioni e prenotazioni di posti, gli sciatori, soci o non soci del C.A.I., possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Torino, via S. Quintino 14 (Tel. 46-031).

U. G. E. T. - C. A. I. Torino

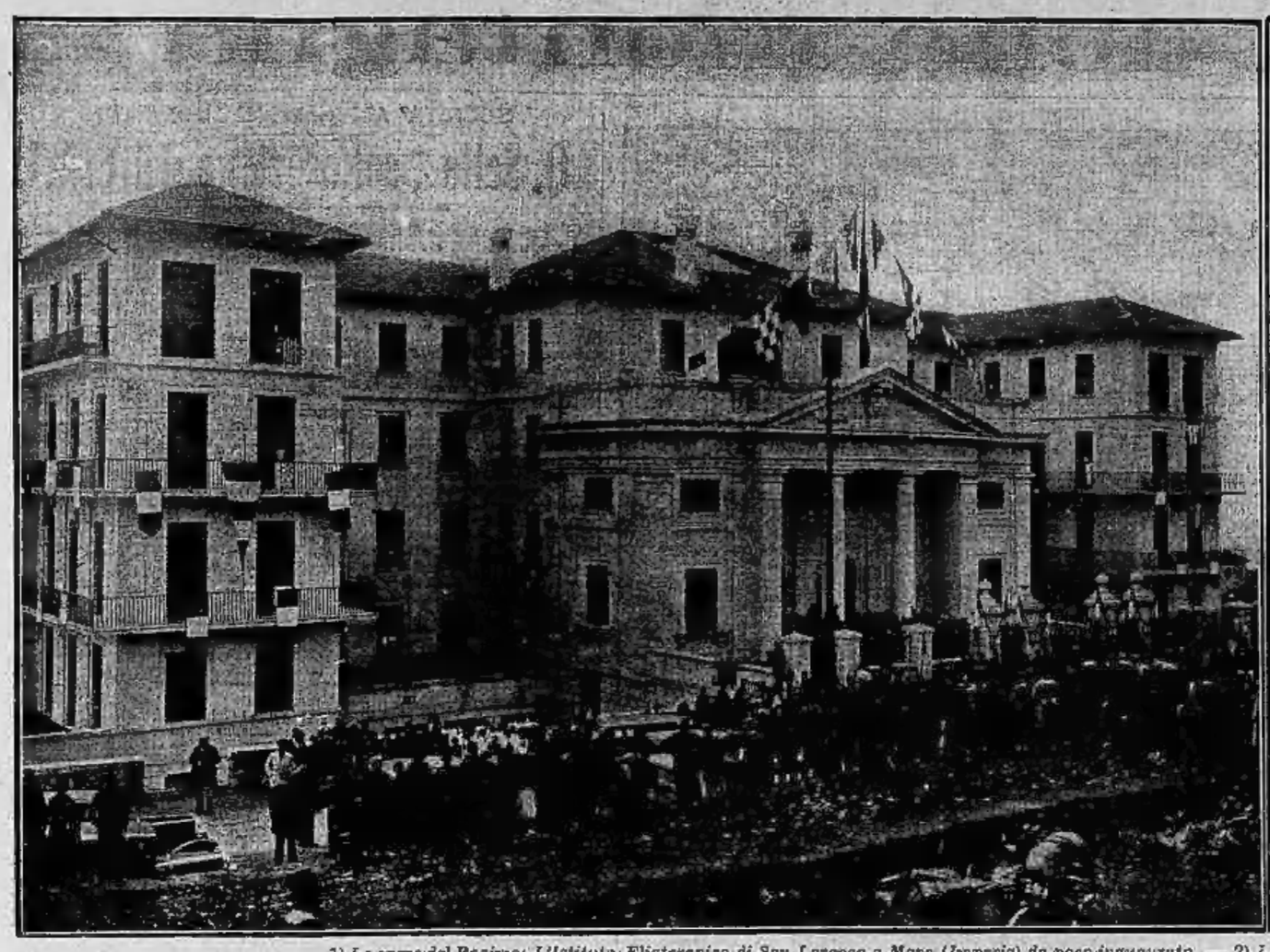
Gita al Colle del Sestrières

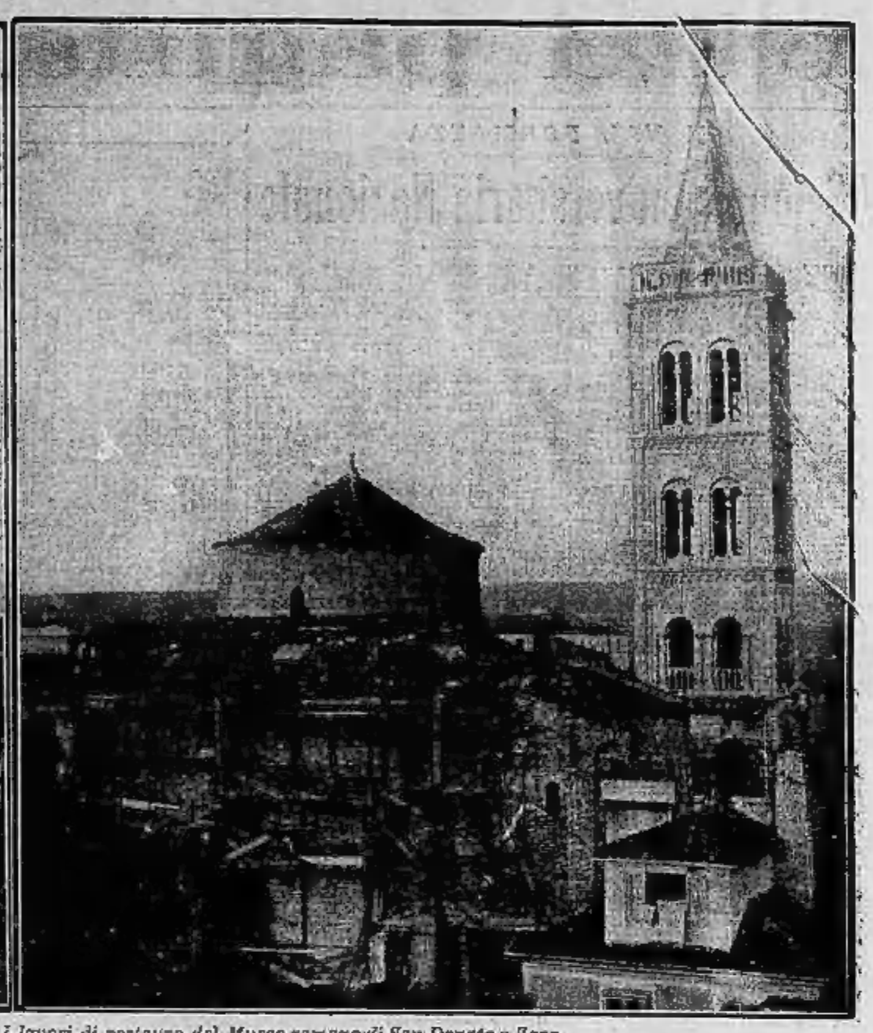
ed inizio del corso d'istruzione sciistica

Come a suo tempo annunciato, la Sezione UGET del C.A.I. inaugurerà domenica prossima al Colle del Sestrières la propria attività invernale.

E' infatti organizzata la prima gita sociale, il cui programma prevede la partenza da Torino, piazza Palaeocapa, domenica mattina alle ore 6. Arrivo al Colle del Sestrières alle 9.

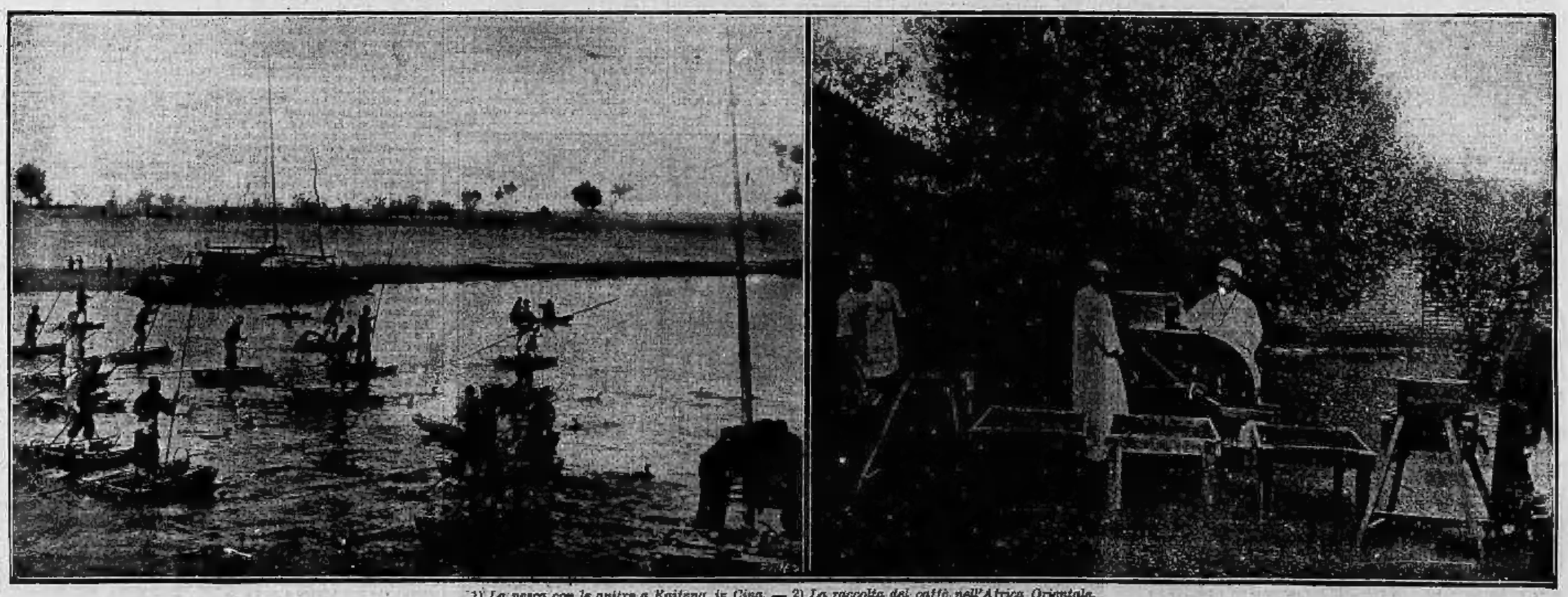
Partenza per il ritorno alle 17,30. Arrivo a Torino alle ore 20 circa.





1) *Le opere del Regime: L'Istituto Elioterapico di San Lorenzo a Mare (Imperia) da poco inaugurato.* — 2) *I lavori di restauro del Museo romano di San Donato a Zara*

Nel mondo cinematografico: La grazia serena di Bette Davis, l'incantevole sorriso di Maureen O' Sullivan, e la pensosa bellezza di Ann Harding.



1) *La pesca con le anitre a Kaifeng, in Cina.* — 2) *La raccolta del caffè nell'Africa Orientale.*